IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 78 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì 15 Marzo 1907

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Politica sociale in Germania

Il Cancelliere princ. di Bülow ha fin dallo scioglimento del Reichstag, dichiarato che l'unione conservatrice liberale prodottasi nel voto del 13 dic. e confermata dalle elezioni, doveva esprimersi più che altro nel garantire alla Germania il seguito della politica sociale iniziata nel 1881 a favore degli operai e che questa politica doveva appunto insegnare al ceto operaio, che non era dai socialisti, che dovessero aspettarsi un sollecito miglioramento della loro posizione.

Questa opinione, già espressa dal Cancelliere nella lettera diretta il 31 dic. u. s. al generale von Liebert e nel discorso tenuto all'Associazione coloniale, fu poi ripetuta con più solenni a dopo che le elezioni ebbero data ragione al Governo.

Il discorso della Corona contiene infatti una formale promessa per quanto riguarda l'esecuzione del manifesto imperiale del 1881 sulla politica sociale nelle parti non ancora eseguite e nei due discorsi di Bülow durante la prima grande discussione al nuovo Reichstag è ripetuta la promessa. Ora il Governo è uscito dalla riserva mantenuta finora sui dettagli e il conte Posadowsky, min. dell'interno, rispondendo ad un'interpellanza del Centro sui bisogni della politica sociale, ha annunciato i progetti di legge, che il Governo intende presentare per esplicare il suo programma sociale.

I progetti finora sono *sei*.

1. Conferimento della personalità giuridica alle Associazioni professionali.
2. Istituzione di Camere di lavoro.
3. Esame di abilitazione per i capo-mastri artigiani che intendono occupare operai nei loro esercizi.
4. Riforma della legge contro le frodi nel commercio e contro la concorrenza sleale.
5. Riduzione della giornata di lavoro per le donne da 11 a 10 ore.
6. Unificazione del diritto di associazione e riunione per tutto l'Impero.

Il conferimento dei diritti giuridici alle Associazioni professionali era già stato proposto all'ultimo Reichstag, ma trovò opposizione presso la maggioranza, perchè il Governo contemporaneamente ed in via di compenso aveva voluto aumentare i suoi diritti di controllo sulla composizione e sull'andamento delle Associazioni stesse. Pare che ora in omaggio al desiderio del Parlamento, la nuova proposta non conterrà più le disposizioni combattute.

La istituzione di Camere di lavoro accanto alle Camere di commercio, di agricoltura e di arti e mestieri già esistenti era progettata da tempo.

Vi saranno vivaci discussioni sul diritto di elezione per la composizione di queste Camere.

In Germania esistono, oltre alle Associazioni operaie socialiste, Associazioni progressiste (che prendono nome dai due dep. progressisti Hirsch e Duncker loro fondatori) e specialmente le fortissime Associazioni clericali nella Westfalia e nei paesi renani.

I socialisti vogliono modalità elettorali, che assicurerebbero la vittoria al loro terrorismo, mentre il Governo deve tutelare gli interessi di tutti indistintamente. Ed è una piccola ironia della situazione, che in questa questione il Governo e il Centro si trovino uniti contro i socialisti.

Anche la domanda di un esame di abilitazione per i capi d'arte o mestieri (calzolai, falegnami, sarti ecc.) che vogliono tenere operai è molto antica e proviene dai conservatori, i quali sperano tutelare la classe dei piccoli capomastri ed artisti minacciata dallo sviluppo della grande industria e delle fabbriche.

Liberali e socialisti voteranno contro questo progetto, perchè lo considerano contrario allo spirito della libertà professionale.

Più vivi applausi ha poi riscosso il conte Posadowsky nell'enunciare la seconda parte del programma governativo.

La legge 1895 che tende ad impedire le frodi e i mezzi sleali nel commercio è rimasta in molti punti inefficace, perchè era basata su esperienze teoriche e insufficienti, mentre ora dieci anni di esperienze dall'andata in vigore della legge permettono di tutelare ancora meglio i commercianti onesti.

Con la riduzione della giornata di lavoro per le donne da 11 a 10 ore si inizia la legislazione importantissima sulle ore di lavoro e la discussione porterà naturalmente ad un forte assalto del socialismo in favore della loro giornata di otto ore, senza speranza di trovare il minimo appoggio negli altri partiti.

L'ultima proposta del Governo verrà certamente assai più tardi, giacchè l'unificazione del diritto di riunione e associazione per tutto l'Impero, con abolizione delle legislazioni nei singoli Stati, ha bisogno di un largo lavoro preparatorio tra i Governi stessi.

E' certo che la differenza fra uno stato e l'altro nell'applicazione del diritto di riunione, che si risolve, in specie durante i periodi elettorali, col non più capire che cosa sia, o non sia, permesso, è anormale, onde la necessità di riformare e unificare questa parte del diritto pubblico.

Riassumendo, il Reichstag ha dunque dinanzi a se un largo ed importantissimo programma di politica sociale e certamente il pr. di Bülow può essere sicuro che la sua nuova maggioranza lo sorreggerà efficacemente.

Politica e diplomazia.

Madrid, 13 — Il Re Alfonso sta molto meglio e ieri è rimasto alzato gran parte della giornata. Nondimeno non ha potuto ricevere il colonnello Muller.

Londra, 13 — Il « Daily Mail » ha da Teheran che Zilly Pascià, zio del Sultano, governatore di Ispahan da 40 anni e noto anglofilo, è stato revocato e privato dei suoi diritti in seguito a domanda della popolazione.

(S) **New York.** 23. — Un telegramma da Manaqua annuncia che il vapore americano « Città del Parà » che aveva a bordo mille fucili, a Lamapapa, nell'Honduras, fu fermato da una cannoniera del Nicaragua che sequestrò i fucili e lasciò poi la nave continuare la sua rotta.

(S) **Londra** 14 — Una deputazione ha ieri intrattenuto il Ministro degli esteri sulla questione di certe concessioni tendenti a stabilire l'autonomia egiziana.

Il Ministro assicurò la deputazione della sua simpatia per quanto essa chiede.

(S) **Madrid** 14 — Le elezioni legislative per la Camera son fissate al 21 aprile e pel Senato al 5 maggio.

Vienna, 14. — A Leopoli è morto a 72 anni l'ex min. bar. Loebel.

Era per vari anni min. senza portafoglio per gl interessi dei partiti polacchi.

Halle, 14. — E' morto a 91 anni l'on. Voss per molti anni deputato conservatore al Landtag e Sindaco di Halle.

Vienna, 14, ore 17,40. — Il Principe Ferdinando di Bulgaria passò oggi da Vienna, conservando uno stretto incognito.

Un giornale asserisce che il Principe sia stato ricevuto dall'Imperatore; ma informatomi nei circoli competenti mi si disse non saper nulla di tale udienza.

Anche il Presidente della Camera bulgara Judow, il quale fece una cura ad Acquisgrana, e la figlia dell'assassinato Ministro Petkow, la quale era a Parigi, passarono oggi da Vienna per ritornare a Sofia.

Una protesta del Duca di Cumberland.

Brunswick, 14 — Al Consiglio della Reggenza è giunta una protesta del Duca di Cumberland contro la decisione del Landtag circa l'elezione del Reggente.

DA PARIGI.

(Fonogrammi della notte).

Parigi, 14, ore 2.15 — L'ultima cifra ufficiale dei morti della catastrofe di Tolone li fa salire a 168.

— Il Princ. ereditario di Spagna si è recato a Tolone. Il ministro della marina, Tompson e l'ammiraglio Manceron (benchè ferito) lo hanno ricevuto e accompagnato, pregandolo di esprimere a Re Alfonso la riconoscenza della marina francese per il vivo interessamento da Lui preso in questa circostanza.

Il principe delle Asturie partirà oggi da Tolone per Cannes.

— I commenti dei giornali inglesi sulla catastrofe della *Jena* indicherebbero che la causa si debba all'abitudine della marina francese di tenere a bordo proiettili con la spoletta carica. Viceversa varie notabilità tecniche intervistate dai giornali francesi sostengono l'ipotesi della spontanea combustione della polvere nera.

— Telegrafano da Londra che il mercato monetario si trova di fronte ad una vera scarsezza di oro in seguito alle richieste del mercato americano, il quale anche oggi ha inviato nuove tratte. Qui si teme che ove tale situazione si acuisse, il mercato francese potrebbe per riflesso risentire gravi conseguenze.

— Quest'oggi la Camera e il Senato toglieranno la seduta in segno di lutto.

— Il *Journal des Debats* attacca vivacemente il Pres. della Camera, Brisson, per la sua condotta nella circostanza della morte di Casimir Perier, rilevando la voluta aridezza dell'elogio funebre.

L'articolo è molto commentato.

Parlamenti esteri.

FRANCIA

La catastrofe della « Jena ».

Parigi, 14 — *Camera dei deputati* — L'aula è gremita. Il Presidente Brisson, appena aperta la seduta, dice: In occasione della orribile catastrofe di Tolone, ho ricevuto iersera dal Presidente della Camera dei deputati italiana il telegramma seguente:

« Nella seduta di quest'oggi mi sono fatto interprete del grande dolore che tutta l'Italia prova per il disastro orribile che gitta nel lutto la valorosa marina francese e la nobile nazione amica. Dopo le commoventi dichiarazioni del Presidente del Consiglio e del Ministro della marina, la Camera all'unanimità si è associata a questi sentimenti, incaricandomi di manifestarvi la sua profonda simpatia in questa luttuosa circostanza, e l'omaggio alle vittime del coraggio e del dovere. Vi unisco l'espressione dei miei sentimenti personali — Firmato: Il Presidente *Marcora* ».

Il Presidente Brisson soggiunge: Parteciperò al Presidente della Camera dei deputati italiana la accoglienza fatta dalla Camera francese alle condoglianze che egli ci manda a nome della grande nazione amica, e gli dirò che le sue parole così calde ed elevate ci hanno commosso oltre ogni dire. Se fosse possibile un conforto in una simile sventura noi lo troveremmo in queste testimonianze di simpatia che ci vengono da tutte le parti, dai Governi, dai Parlamenti, dalla stampa di tutti i Paesi.

Brisson rende quindi omaggio all'eroismo dei marinai della *Jena* che hanno fatto tutti il loro dovere ed in special modo all'insegna di vascello, Roux, ed ai fuochisti che hanno spento il fuoco malgrado l'estremo pericolo.

Brisson esprime poi il suo vivo dolore per la perdita di tante vite umane e soggiunge:

Poco tempo dopo il disastro del *Lutin* esprimevo il desiderio che la scienza allontanasse altri disastri alla civiltà, ma, ahimè! ecco che una nuova catastrofe ci fa ricevere lo slancio di simpatia dalle altre nazioni. Salutiamo in questo slancio di simpatia la speranza di una umanità futura che sia meglio padrona dei suoi destini. (Vivissimi applausi).

Ringraziamo i Governi esteri ed i popoli che ci manifestano la loro simpatia.

La patria rende omaggio soprattutto agli eroi ed ai martiri del dovere morti sulla *Jena*, e la Camera manda alle famiglie delle vittime l'espressione della sua simpatia (vivissimi applausi) e vorrà togliere la seduta in segno di lutto.

La seduta è tolta e rinviata a domani.

(S) **Parigi**, 14. — *Senato.* — Il presidente *Dubost* pronunzia un discorso esprimendo il dolore in cui la catastrofe della *Jena* getta la Marina ed il Paese e mandando un supremo omaggio agli ufficiali e marinai vittime del dovere.

Esprime poi ammirazione e riconoscenza ai superstiti e calda simpatia alle famiglie delle vittime.

Aggiunge quindi: Ho ricevuto dal Presidente del Senato italiano il seguente telegramma:

« In presenza del terribile disastro che priva la Francia di una delle sue più belle navi, il Senato italiano, su proposta dell'ammiraglio Canevaro, vivamente appoggiata dal Ministro della marina, mi incarica all'unanimità di esprimere a V. E. le vive condoglianze alla Nazione francese e alla sua valorosa marina il nostro dolore per il disastro avvenuto ».

Il Presidente *Dubost* soggiunge:

Se il Senato lo permette, invierò al Senato italiano il seguente telegramma:

« Profondamente commosso dalla manifestazione spontanea di cui mi avete inviato l'espressione commossa, il Senato mi incarica di trasmettere per mezzo vostro al Senato italiano coi suoi ringraziamenti la nuova affermazione di fraterna simpatia che unisce i nostri due paesi nelle loro sventure rispettive. »

Il Ministro della guerra generale Picquart, a nome del Governo si associa all'omaggio reso dal Senato ai valorosi marinai della *Jena* morti al loro posto d'onore.

La seduta è quindi tolta in segno di lutto e rinviata a martedì.

REGNO UNITO.

(S) **Londra**. 13 — *Comuni* — *Churchil* (Colonie) annuncia alla Camera che il generale Botha assisterà alla conferenza dei rappresentanti delle Colonie inglesi.

(La Camera tutta applaude).

Alla domanda se la Persia aderisce al progetto di convenzione anglo-russa *Runciman* (Esteri) risponde:

Non posso dire nulla circa i negoziati in corso colla Russia e con qualsiasi altra Potenza.

All'interrogazione se i delegati dell'Inghilterra alla Conferenza dell'Aja potrebbero impegnare il paese circa il disarmo *Runciman* risponde:

Non si può ancora dir nulla circa le istruzioni che riceveranno i delegati britannici all'Aja.

Londra, 14. (*Camera*). — Si approva con 252 voti contro 83 una mozione che chiede l'abolizione del *Coercion Act* in Irlanda proposta da Hogan.

La seduta è indi tolta.

BELGIO.

(S) **Bruxelles**, 13 — *Camera* — Rispondendo a Janson, che propone un voto perchè alla Conferenza dell'Aja sia esaminata la questione del disarmo e che saluta l'iniziativa presa dall'Inghilterra che ha dato anche qui così bell'esempio accordando l'autonomia al popolo boero, il *Ministro degli Esteri* dice che l'iniziativa a favore della pace non può essere che bene accolta dalla Camera, ma nota che il Belgio è rimasto sempre neutrale nelle questioni internazionali e che non può intervenirvi.

Janson insiste perchè sia votato un ordine del giorno col quale si felicita l'Inghilterra per la sua iniziativa.

Vossle risponde che è certo che il Belgio aderisce a questo voto ma propone il rinvio agli Uffici.

Il rinvio è approvato.

GERMANIA.

Berlino. 14. — I partiti liberali alla Dieta prussiana hanno presentato un progetto di legge, che esclude gli ecclesiastici dalla partecipazione all'ispettorato scolastico nelle scuole elementari dei Comuni rurali.

La maggioranza conservatrice-clericale è contraria.

OLANDA

(S) **L'Aja** 14 — La Prima Camera ha votato un ordine del giorno col quale si chiede di facilitare l'adesione alla seconda Conferenza della pace degli Stati che non erano rappresentati alla prima.

Bulgaria.

L'assassinio del Capo del Governo.

(S) **Sofia**. 13. — In seguito alle deposizioni contradittorie dell'assassino di Petkoff, è difficile poter trovare indizi positivi sull'esistenza d'un complotto e sui complici.

Finora si hanno le prove che si tratta di una cospirazione di elementi malcontenti e di anarchici, le cui fila si estendono anche in provincia.

Sono stati operati molti arresti.

Si procede ad un'inchiesta segreta. Sembra assolutamente escluso il sospetto che anche i partiti politici siano implicati nel complotto.

(S) **Sofia**. 14. — La polizia riceve ogni giorno denuncie anonime circa i complici dell'assassinio contro Petkow.

Ieri furono operati numerosi arresti, fra cui quelli di varie donne; ma tutti vennero liberati, essendosene riconosciuta l'innocenza.

Si trattenne in arresto soltanto una donna che aveva detto giorni sono: Petkow sarà assassinato verso la Pasqua ortodossa.

Furono fatte pure perquisizioni nelle redazioni dei giornali di opposizione e due redattori vennero arrestati.

Finora l'inchiesta non ha dato risultati precisi. Risulta che l'assassino ebbe colloqui segreti con individui sospetti. Egli ha nuovamente dichiarato di non avere alcun complice.

La *Vecerna Poschta* afferma che Rizow, agente bulgaro a Belgrado, avvertì Petkow, dieci giorni or sono, comunicandogli di avere appreso che si ordiva a Belgrado una congiura contro di lui.

Personale delle Antichità e Belle Arti.

All'ordine del giorno della Camera dei deputati è inscritto, tra i primi, per la discussione il progetto per il riordinamento degli uffici e del personale delle antichità e belle arti, che è stato oggetto in questi giorni di vivaci discussioni nella stampa e nelle Associazioni degli architetti ed ingegneri del Regno.

Causa dell'agitazione, la quale presso talune Scuole di applicazione e presso anche la forma condannevole di sciopero degli studenti, sono le disposizioni onde sarà in avvenire disciplinata la nomina degli ispettori e degli architetti, disposizioni, che, come fu dimostrato in un recente articolo, tendono a favorire i professori di disegno architettonico a danno degli architetti licenziati dalle Scuole di applicazione per gli ingegneri.

Non ripeteremo gli argomenti, che suffragano le legittime opposizioni a questa disposizione e che la relazione della Giunta parlamentare punto distrugge. Imperciocchè quando ricorda che Giuseppe Sacconi, direttore dell'Ufficio regionale dell'Umbria, era esclusivamente un architetto, dimentica che l'opposizione sollevata dal controverso articolo 32 non riguarda gli architetti, ma i professori di disegno architettonico, licenziati dagli istituti di belle arti, dove si ottiene l'ammissione con la sola licenza elementare.

E' meno che mai vale il dire che per i lavori di ingegneria si potrà ricorrere agli ingegneri del Genio civile, perchè le attribuzioni degli architetti, deferite nell'articolo 150 del progetto, sono essenzialmente di ordine tecnico, ossia esigono cognizioni, che i professori di disegno architettonico non possiedono.

Infatti essi devono verificare le condizioni di stabilità degli edifici monumentali; compilare i progetti d'arte per il loro restauro; avere la *direzione tecnica* dei lavori, ecc.

Ora come potranno disimpegnare mansioni per le quali difettano degli studi?

Una soluzione, che soddisfi le legittime aspirazioni delle due categorie, tutelandone egualmente i diritti, sarebbe quella di creare due classi di ispettori, cioè gli ispettori tecnici e gli ispettori artistici, riservando la prima agli architetti laureati dalle scuole d'applicazione ed in loro difetto, agli ingegneri civili e lasciando la seconda a disposizione dei professori di disegno architettonico.

Un emendamento in questo senso sarà probabilmente presentato nel corso della discussione e noi crediamo che accettarlo sarebbe risolvere equamente la controversia.

Corollario od integrazione, che dire si voglia, del disegno di legge è la proposta De Seta, che la Camera ha rinviato alla Commissione perchè la riprenda in studio e la coordini alle disposizioni del progetto governativo, col quale dovrebbe essere, pare a noi, contemporaneamente approvata.

A questo proposito ci si dà notizia del seguente ordine del giorno approvato da una riunione di architetti, artisti e studenti di architettura, avvenuta mercoledì sera per iniziativa del cav. Pio Piacentini.

In esso si fa voti che si provveda alla istituzione delle scuole di architettura e che si disciplina, in armonia col progetto De Seta, le professioni dell'ingegnere e dell'architetto, tutelando insieme con opportuni provvedimenti transitori i diritti degli studenti di architettonia negli Istituti di Belle Arti.

Può anche questa essere una soluzione; in ogni modo è una spinta a definire la questione che giustamente l'iniziativa De Seta ha portato dinanzi al Parlamento.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA

(S) **Kracow**, 13. — Oggi, nel pomeriggio, mentre la polizia eseguiva perquisizioni negli appartamenti occupati da studenti, esplose una bomba uccidendo un ufficiale della gendarmeria, tre agenti di polizia, due borghesi e ferendo altre 6 persone.

(S) **Jaroslaw**. 13. — Un individuo vestito da studente ha tentato oggi di assassinare il Governatore di Rimska, Krsakosek.

Questo individuo avrebbe chiesto di vedere il Governatore per invitarlo ad un concerto.

Fu condotto alla sua presenza, ma ad un certo momento il Governatore insospettitosi si lanciò al collo del suo visitatore e chiamò aiuto.

Addosso all'individuo furono trovate una rivoltella carica e parecchie cartuccie da rivoltella.

(S) **Pietroburgo**. 14. — Si fa molto assegnamento sul riavvicinamento dei socialisti democratici ai cadetti.

Si crede che durante la riunione che ha luogo stasera presso il principe Dolgoraki i cadetti riusciranno ad indurre i socialisti democratici a votare, dopo la lettura del messaggio imperiale, una mozione la quale dichiari che la Duma passa all'ordine del giorno, senza unirvi un voto di censura contro il Governo.

Avendo Golovin, presidente della Duma, dichiarato che non permetterà di parlare prima della lettura della dichiarazione ministeriale, i socialisti democratici hanno abbandonato la loro mozione sull'amnistia rinviandola alla discussione che seguirà alla dichiarazione ministeriale.

I deputati contadini biasimano i socialisti popolari e democratici per la loro intenzione di attaccare la dichiarazione ministeriale e dicono apertamente che se questi due partiti non rinunziano al loro progetto anderanno contro le idee dei contadini.

(S) **Londra**. 14. — Il *Telegraph* ha da Pietroburgo, che i nazionalisti polacchi, tartari, estoni e tedeschi del Baltico hanno costituito un gruppo parlamentare unico, chiamandolo partito autonomista.

(S) **Londra**. 14. — Il *Times* ha da Pietroburgo che i negoziati per la conclusione della Convenzioni russo-giapponese fanno rapidi progressi.

Pietroburgo. 14. — Il *Retch* dice che le dichiarazioni che farà Stolypin alla Duma cominciano colle felicitazioni all'Assemblea e col deplorare che il Governo sia costretto a governare il paese secondo la legge 1887. Il Governo spera però di poter presto abrogare in tutta la Russia lo stato di difesa rinforzata e straordinaria. Inoltre la dichiarazione constata che il Governo riconosce la necessità di una riforma fondamentale della situazione agraria, ma giudica impossibile identificare questa riforma con un annientamento violento della proprietà fondiaria privata.

Considera come necessarie molte riforme scolastiche allo scopo di stabilire l'istruzione obbligatoria.

Il Governo crede pure indispensabile introdurre un'imposta progressiva sul reddito per poter diminuire le altre imposte che gravano troppo sulla popolazione, soprattutto sulle classi povere. Annunzia parecchi progetti di legge concernenti le condizioni degli operai.

(S) **Pietroburgo**, 14 — Il Santo Sinodo ha rifiutato definitivamente di permettere a Petrow di interrompere il suo internamento in un convento per assistere alle sedute della Duma.

(S) **Pietroburgo**. 14. — I socialisti democratici decideranno finalmente oggi la linea di condotta che adotteranno domani alla Duma.

LO SCIOPERO DELLE SIGARAIE

Le dichiarazioni energiche fatte l'altro ieri alla Camera dal Pres. del Consiglio, on. Giolitti, hanno prodotto nei circoli parlamentari una impressione delle più favorevoli.

Le ultime notizie riassuntive sono le seguenti:

A Torino più che uno sciopero dichiarato, avvennero disordini e quindi chiusura della fabbrica per tutto il mese.

A Milano fu ieri dichiarato lo sciopero e chiusa la fabbrica.

A Venezia ieri mattina il personale entrò e lavorò: nel pomeriggio non ritornò: la fabbrica sarà chiusa oggi.

A Bologna e Sestri, malgrado parziali pressioni, la maggioranza continuò il lavoro. A Lucca condizioni identiche. Saranno quest'oggi riammesse quelle operaie che lavorarono ieri.

A Firenze finora si è lavorato, essendosi rinviata ad oggi una decisione per lo sciopero.

A Chiaravalle si è scioperato; quest'oggi sarà chiusa la fabbrica.

A Roma vi furono vive pressioni della minoranza per non lasciar lavorare. Fu proclamato lo sciopero con appuntamento per questa mattina sulla piazza della fabbrica per costringere quelle che lavorano ancora a scioperare. E' sperabile, dopo le misure severe adottate dal Governo che si desisterà da ogni violenza.

A Napoli, Catania e Cagliari non si volle sapere di sciopero e le fabbriche sono tranquille.

A Palermo fu già chiusa la fabbrica.

* * *

Dopo le dichiarazioni di ieri alla Camera, la scena è mutata e dopo l'insano tentativo s'invoca ora da ogni parte la riapertura delle fabbriche.

Ieri sera vi fu infatti un convegno di deputati dei Collegi interessati e di rappresentanti di operai dei due sessi coll'on. Pozzo, sotto segret. di Stato alle finanze, per ottenere dal Governo la riapertura delle fabbriche e si addossa la responsabilità ai soliti speculatori di scioperi, che l'on. Giolitti ha ieri bollato a fuoco.

Noi non sappiamo se il Governo vorrà mostrarsi benigno: ciò dipenderà probabilmente dal contegno del personale, che dovrebbe levarsi dai piedi questi agitatori, veri vibrioni, che vivono alle sue spalle.

Poichè è bene che il pubblico sappia come dal 1904 in poi, cioè in 2 anni, per effetto dei provvedimenti e delle riforme introdotte dall'Amministrazione, furono istituite Casse di M. Soccorso e Pensioni, talchè si spendono ora per il personale oltre due milioni in più.

Gli operai e le operaie delle fabbriche tabacchi percepiscono infatti una paga superiore a quella di coloro che lavorano in qualunque altra industria similare e non lavorano più di sette ore, mentre hanno un lavoro stabile per tutto l'anno e sono assicurati alla Cassa della vecchiaia dallo Stato.

Il pretendere adunque nuovi aumenti di salario è una vera enormità, che costituirebbe una vera ingiustizia rispetto agli altri operai dello Stato e un aggravio più che ingiustificato a carico dei contribuenti.

PETROLIO E ALCOOL DENATURATO.

L'on. Dellava in una seduta della Commissione parl. per il progetto del petrolio accennò al rapporto del consumo del petrolio — ridotto della metà del dazio attuale — con quello dell'alcool denaturato. Ora tenendo conto di una delle principali applicazioni quali combustibili del petrolio e dell'alcool denaturato, non ci sembra del tutto inutile il seguente esperimento che si è fatto nell'America del Nord.

Il Club automobilistico d'America ha recentemente proceduto ad esperimenti diretti ad assodare quale dei tre combustibili liquidi, ora usati per gli automobili, più si mostri adatto e conveniente, se, cioè, la benzina, il petrolio o l'alcool denaturato.

A tal fine vennero scelte tre automobili leggere, di un medesimo tipo, e fornite, ciascuna, di una diversa qualità di liquido; quella a benzina risultò del peso di libbre 2.270, quella a petrolio di 2.250 e quella ad alcool di 2.750 (libbra 1 = gr. 453).

Così disposte le cose, si procedè all'esperimento sul percorso Nuova York-Boston, più o meno ricoperto di neve, della lunghezza di 245 miglia (miglio 1 = km. 1.609); esperimento dal quale risultò che, mentre l'alcool è il combustibile di maggior costo è, però, il più rispondente al bisogno: poichè i cilindri dell'automobile mosso per mezzo dell'alcool, specialmente nelle salite, agirono meglio di quelli degli altri due, la pulizia era maggiore nella stessa automobile, e ormai il pericolo di esplosioni si può quasi ritenere scomparso con l'uso dell'alcool denaturato.

Considerato il costo della benzina a dollari 0.20 per gallone (gall. 1 = lit. 3.785), del petrolio a 0.18 e dell'alcool a 0.57, e che il combustibile occorso per coprire il percorso fu di galloni 24.75 di benzina, 33.75 di petrolio e 40.75 di alcool, ne consegue che la spesa, rispettivamente, risultò di dollari 4.95, 4.30, 5.07, con una media, per ogni miglio-tonnellata (1 tonn. = lbs. 2.240), di dollari 0.0169, di 0.0130 e di 0.0448.

Banche e Società

Società Generale Immobiliare.

Sotto la presidenza del comm. Marco Besso ebbe luogo ieri mattina in Roma, l'assemblea della Società Immobiliare, presenti tutti i membri del Consiglio. Erano rappresentate 26.266 azioni.

Dopo le formalità legali compiute dal comm. Capo, il Segr. del Cons., on. Clemente Maraini, diede lettura della Relazione del Consiglio, che pubblichiamo testualmente.

Signori Azionisti.

Nel Bilancio per il 1906 troverete le variazioni del *Capitale Azionario*, da noi eseguite secondo le deliberazioni dell'assemblea dello scorso anno. Troverete altresì effettuata in larga misura la conversione in *nuove obbligazioni* in valuta legale, delle antiche obbligazioni sociali in oro che avevate deliberata nella stessa assemblea, autorizzandoci ad emettere nuove obbligazioni e ad estinguere le antiche, con quelle modalità, ed in quel tempo che a noi fossero sembrati più opportuni. A tutto dicembre scorso avevamo collocato 29,305 obbligazioni di nuovo tipo, che abbiamo stabilito di emettere in serie di 18,000 obbligazioni ognuna. Per contro furono ritirate ed ammortizzate, nel corso dell'anno 1906 28,645 obbligazioni in oro rimanendone in circolazione 36,883. Crediamo utile proseguire col sistema del cambio diretto, perchè si risparmia ogni commissione di vendita, perdita di interessi e doppia tassa di circolazione: e possiamo annunciarvi che anche nei primi del 1907, in occasione del pagamento della cedola, abbiamo potuto procedere al cambio di alcune altre migliaia di obbligazioni. L'indiscutibile vantaggio che offre il nuovo tipo, per non essere rimborsabile fino al 1912, ci fa sicuri che molti obbligatari non hanno effettuata la conversione solo per cause occasionali, e che nel corso di questo esercizio la operazione di cambio potrà essere condotta molto avanti: mentre eventualmente potremo completarla collocando sul mercato le nuove obbligazioni e rimborsando il residuo delle vecchie, come ne abbiamo la facoltà.

Ciò premesso, passiamo alle cifre principali del Bilancio.

ATTIVO.

Beni Stabili. — Alla fine 1906 il valore dei beni stabili ascendeva a L. 21,232,021.60, con un aumento di L. 120,309.33 verificatosi nel corso dell'anno: questo aumento risulta dalla trasformazione radicale di alcune case, e dall'acquisto di certi terreni, cui si contrappongono le vendite di terreni in Roma e fuori.

Invariate sono rimaste le proprietà delle Provincie meridionali.

Al 31 dicembre, per restauri in corso, non vi è che la piccola partita di L. 10,000 relativa a quello recentemente iniziato per una casa di Via Reggio: abbiamo però iniziate due altre nuove costruzioni ai Prati di Castello, per mettere in valore un edificio rimasto incompiuto prima che pervenisse in nostra proprietà.

E benchè il nostro patrimonio immobiliare, nel suo complesso sia ormai bene sistemato, tuttavia per il progressivo cambiamento che si avvera in alcuni quartieri della città, e per altre considerazioni d'indole generale, riesce opportuno e necessario procedere ogni anno a qualche nuova sistemazione.

Questi lavori sono naturalmente accompagnati da un miglioramento più o meno, immediato, del reddito.

La diminuzione di Lire 66.560,19 nel capitolo delle *Fornaci* è dovuta alla vendita di una delle tre fornaci di nostra proprietà e di qualche altro appezzamento di terreno appartenente a quel gruppo.

Nelle *Annualità, Delegazioni* e *Mutui* rileverete una diminuzione di complessive L. 429.823,31 dipendente dagli ammortamenti ordinari e graduali e da alcune anticipate restituzioni. Queste però non furono molto rilevanti nel 1906, ma altre ve ne sono che prossimamente matureranno, e ciò per le speciali disposizioni legislative che rendono facili e vantaggiose pei comuni, cotali anticipate restituzioni.

Sono in notevole aumento i *Prestiti Ipotecari* ed i *Conti Garantiti* che raggiungono al 31 dicembre 1906 lire 3,037,133.58 con un aumento di lire 946,551.26. Si tratta in buona parte di crediti verso appaltatori di opere pubbliche, la cui esecuzione è da noi sorvegliata da vicino, mentre ci siamo sempre preoccupati che le sovvenzioni siano efficacemente garantite.

Notevole è l'aumento dei *valori* posseduti dalla Società, il cui ammontare raggiungeva al 31 dicembre 1906 la cifra di L. 12,030,851,97 contro L. 6,532,606.47 al 31 dicembre 1905.

Tale aumento è dovuto sia agli aumenti di capitale o ai versamenti complementari di capitale già sottoscritto, dalle diverse Società nelle quali siamo interessati, quali la Società Anonima per la Navigazione Marittima e Fluviale, sia alla larga interessenza da noi presa nella Società Fondiaria Milanese mediante l'acquisto della massima parte delle azioni di quella Società, come già avemmo occasione di accennare nella precedente relazione.

Alcune di tali aziende, quali la Società per Industrie Forestali e quella di Navigazione, sono già in periodo di esercizio produttivo, e la Fondiaria Milanese procede felicemente nella liquidazione delle sue attività immobiliari: tuttavia per nessuno di questi nuovi investimenti abbiamo ritenuto opportuno tener conto dei redditi o degli utili quantunque accertati e abbiamo preferito, per ciò che si tratta di veri e propri dividendi, lasciarli a beneficio dell'esercizio durante il quale ci sono effettivamente pagati e per ciò che si tratta di utili di liquidazione, mandarli in diminuzione del costo della nostra interessenza.

Così i nostri futuri Bilanci si avvantaggeranno man mano che questi nuovi investimenti entreranno in una rotazione di normale retribuzione.

Nella cifra esposta per *Imprese ed Appalti* sono compresi diversi affari in corso di lavoro o di liquidazione; le variazioni nell'esposizione sono dovute al normale svolgimento degli appalti stessi, ai quali dedichiamo accurata sorveglianza.

Nei *conti correnti, debitori e creditori diversi*, cifre più grosse sono date da conti correnti attivi colla Società Marmifera Nord Carrara e da anticipazioni garantite: ed al passivo da conti correnti che hanno presso di noi altre Società, nelle quali noi siamo interessati.

Passivo

I *fondi di riserva* speciali *A* e *B* nell'esercizio 1906 sono aumentati ciascuno di L. 40.556.01 per le assegnazioni statutarie sulle eccedenze realizzate durante l'anno 1905 nei ricavi di attività sociali. Coll'aumento del fondo *B*, si è provveduto ad un ammortamento straordinario di n. 162 obbligazioni, oltre a quello ordinario per n. 355 obbligazioni come appare dal relativo atto notarile del 9 aprile 1900 per Notaro Monti.

Al 31 dicembre 1906 rimanevano in circolazione 66.188 *obbligazioni*, delle quali, per l'operazione di cui si è detto in principio di questa relazione, n. 36,883 sono vecchie, e n. 29,305 nuove.

In conformità all'autorizzazione che ci avete data lo scorso anno, abbiamo istituita la *Cassa di previdenza* per il nostro personale, dotandola col primo fondo di lire ventimila da voi allora deliberato, ed aggiungendo il contributo corrisposto a tale istituzione dal personale e dalla Società nel corso dell'anno.

Rendite e spese.

Pressochè invariati, per le ragioni sopraccennate, sono stati nel 1906 gl'*interessi sui valori*: ma continua la diminuzione degli *interessi sui mutui, annualità* ecc., in dipendenza della diminuzione delle somme che abbiamo impiegato in questo operazioni: essa è in parte compensata dall'aumento di redditi provenienti dalle operazioni di conti garantiti.

Gl'*introiti per rimborsi e commissioni* sono pressochè invariati in confronto a quelli dello scorso anno.

Il *reddito dei beni stabili* nell'esercizio 1906, al netto di spese di amministrazione e di manutenzione, ma al lordo da tasse ascende alla cifra di L. 1,913,882.50, con un aumento di L. 47,322.72 sull'esercizio precedente. L'aumento è quasi tutto dovuto al maggior reddito dalle case in Roma, specialmente per gli stabili messi in locazione dopo i compiuti restauri.

Le condizioni, nel loro complesso molto soddisfacenti, del nostro patrimonio immobiliare, la cui buona conservazione ha sempre le più diligenti cure da parte della vostra Amministrazione, ci sono una garanzia del consolidamento e del progressivo miglioramento di questo importante cespite del nostro patrimonio.

L'*eccedenza dei ricavi delle attività sociali*, in confronto ai prezzi d'inventario del 31 luglio 1899, ammonta nell'esercizio 1906 a L. 18,783.66 e proviene da vendita di aree.

L'aumento delle *spese*, in confronto all'esercizio precedente, è dato dalla maggior tassa di circolazione proporzionale al maggior capitale, da un aumento di tasse fondiarie per le maggiori proprietà messe in reddito, e dalla nuova tassa sulle aree fabbricabili.

Inoltre nelle *spese generali* sono comprese alcune spese di carattere assolutamente eccezionale e transitorio, incontrate pel trasloco ed ampliamento della sede sociale, e per la stampa ed il bollo delle nuove obbligazioni.

L'utile netto risultante dai conti che vi presentiamo ammonta a L. 1,414,989.31 che, a forma degli art. 35 e 31 dello Statuto sociale, vi proponiamo che sia così ripartito:

Utile conseguito		L. 1,414,989.32
Alla riser. ord. 5 % L. 70,749.46		
Alla r. speciale (1 %) » 17,844.47		
	L.	88,593.93
Residuo disponibile	L.	1,326,395.39
Al Consiglio d'Amm. il 5 0/0	»	66,319.76
	L.	1,260,075.63
Resto utili 1905	»	7,018.83
A disposizione degli azionisti	L.	1,267,094.46
Dividendo agli azionisti in ragione di L. 14 per azione sopra 90,000 azioni	»	1,260,000.00
Da riportarsi a nuovo	L.	7,094.46

La cedola 8 delle azioni verrà messa in pagamento con lire **14** al 1° aprile p. v.

Prima di chiudere questa relazione ci è grato esprimere al Direttore generale, ing. Giuseppe Vacchelli, ed a tutto il personale, la nostra piena soddisfazione per l'opera che gi viene prestata con ogni zelo e premura.

Valendoci dalla facoltà concessaci, abbiamo nel corso dell'anno provveduto a coprire il posto vacante di Consigliere di Amministrazione; ed a norma dell'art. 12 dello Statuto e dell'art. 125 del Codice di commercio, in unione al Collegio Sindacale, abbiamo nominato il signor Amedeo Castelnuovo Tedesco a Consigliere di Amministrazione.

Una perdita assai dolorosa ha subìto la Società nel corso dell'anno, nella persona dell'ingegnere *Francesco Cosmelli* che apparteneva fino dall'anno 1899 al Collegio Sindacale. Vogliate con noi mandare una parola di sentito rimpianto alla memoria di questo egregio collaboratore. A succedere nelle di lui funzioni fu chiamato a forma di legge il Sindaco supplente comm. ing. Vittorio Cantoni.

Dopo la relazione del Consiglio fu letto il rapporto dei Sindaci nel quale, constatato l'ottimo risultato dell'operazione per l'aumento del capitale, che fu elevato a 22,500,000 lire, si riaffermano le conclusioni della relazione del Consiglio.

E l'Assemblea per dare un voto di plauso, tacito ma positivo, all'Amministrazione, approva unanime le proposte del Consiglio, con un aumento all'indennità dei Sindaci, confermando tutti gli uscenti in carica, onde il Consiglio pel 1907 rimane così composto:

Presidente: Besso comm. Marco;
Vice-pres.: Tittoni comm. Romolo;
Cons. segr.: Maraini on. cav. Clemente
Consiglieri: Anau cav. Flaminio;
» Bondi cav. Vittorio;
» Castelnuovo Tedesco Amedeo;
» Esterle ing. Carlo;
» Sabadun cav. Giuseppe
» Treves avv. Guido;
Sindaci eff.: Cantoni ing. Vittorio;
» Pinchetti cav. Tito;
» Hermann Bohn.

Direttore generale.
Vacchelli ingegnere Giuseppe.

Si avvertono gli azionisti che la cedola n. 8 - rappresentante il dividendo 1906 - sarà pagabile dal 4 aprile presso tutte le Sedi della Banca Commerciale.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 14 contiene:

R. D. che modifica taluni articoli del regolamento sui telefoni.

R. D. che approva l'elenco suppletivo delle acque pubbliche per la Provincia di Siena.

R. D. che proroga la reggenza della direzione del Banco di Sicilia.

Elenco degli italiani morti a San Paolo del Brasile durante il quarto trimestre 1906.

Min. della guerra: Avviso per le rassegne semestrali dei militari in congedo illimitato.

Disposizioni nel personale dipendente dalla Corte dei Conti.

Ministero Istruzione — *Controversie scolastiche* — E' dichiarato irricevibile il ricorso del comune di Palena contro il decr. 26 aprile 1906 del prefetto di Chiusi, che assegnava alla 3ª cl. urbana le scuole elem. del comune stesso.

E' respinto il ricorso del comune di Palena contro la delib. del Cons. Scol. Prov. di Chieti, nella parte in cui stabilisce di doversi riaffidare al maestro Falcocchio la 3ª cl. mista; ed è accolto il ricorso stesso contro la delib. medesima nella parte in cui fa obbligo al comune di compensare gli insegnanti pel maggior lavoro con assegni stabiliti d'accordo fra le parti e l'autorità scolastica, in mancanza di disposizioni di legge.

E' accolto il ricorso del Comune di Flamignano contro il decr. 28 decembre 1905 del prefetto di Aquila relativo alla classificazione scolastica.

R. Marina — Il cap. medico Alfonso Faiso imbarca a Genova il 17 corr. sul piroscafo « Formosa » per Buenos-Ayres in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Alessandro Tabarelli De Fatis è sbarcato a Genova dal pirosc. « Prinz-Oskar ».

Il cap. medico Curzio Duranti Valentini è sbarcato a Napoli dal pirosc. « Calabria ».

Il ten. medico Giacomo Tallercio id. id. dal « Brasile ».

Scioperi all'estero.

(S) **Fourmies**, 13. — Lo sciopero degli operai della lana è ora generale.

Alle 3 pom. gli scioperanti si sono recati dinanzi a due filande nelle quali il lavoro continuava e sono riusciti a far cessare il lavoro. Così sono in isciopero 18 filande.

Stasera alla Borsa del Lavoro dovrebbe aver luogo una conferenza di Fievet, deputato socialista di Cambray, ma il sindaco ha rifiutato di autorizzare la riunione.

(S) **Fourmies**, 13. — Settecento scioperanti riunitisi alla Borsa del Lavoro hanno approvato il discorso di un oratore che sosteneva doversi dichiarare lo sciopero generale degli operai delle industrie tessili.

Stamane 15 filande erano in isciopero e altre tre lavoravano. Si teme la completa cessazione del lavoro.

Belgrado, 14. — 15 contadini volevano penetrare nella fabbrica di zucchero per riprendere il lavoro: furono accolti a rivoltellate dalle guardie degli scioperanti. Intervenne la gendarmeria e ne avvenne un conflitto: tre operai uccisi e cinque feriti.

(S) **Belgrado**, 14 — Numerosi scioperanti dello zuccherificio trasportarono sopra un cataletto i cadaveri degli scioperanti uccisi davanti alla Scupcina, ove emisero grida contro i radicali; ma in seguito all'intervento del deputato socialista Lapcevic, lasciarono la piazza e tentarono di portare il cataletto dinanzi al Palazzo Reale.

Poscia, obbedendo alle esortazioni di un altro socialista, abbandonarono anche questa intenzione e trasportarono i cadaveri all'ospedale.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Torino, 13, ore 24,45. — *(ferrovia)*. Il Sindaco, per evitare possibilmente la grave iattura d'uno sciopero degli operai metallurgici, si interessò presso le Commissioni di operai e di industriali per riaprire le trattative.

L'iniziativa fu accolta favorevolmente.

Fu diramato stasera un ordine a tutti gli stabilimenti di sospendere lo sciopero.

— *Ore 24*. I rappresentanti delle Ditte di automobili, riunitisi stasera alla Lega industriale, presero atto della sospensione dello sciopero: riconfermarono il rifiuto di qualsiasi arbitrato ed autorizzarono il presidente della Lega a sentire le nuove comunicazioni degli operai.

Torino, 14, ore 15. — Le trattative fra gli industriali e gli operai automobilisti sono state nuovamente interrotte perchè gli industriali non hanno voluto recedere dalla deliberazione presa per la questione delle minime paghe da corrispondersi ai futuri operai.

Si considera inevitabile lo sciopero.

Brescia, 14. — Il 9 corr. nel carcere di San Urbano 23 detenuti si sono ammutinati, ritardando a rientrare nei dormitori e pretendendo il condono di una punizione inflitta ad un loro compagno. I carabinieri ristabilirono l'ordine e i tumultuanti furono puniti disciplinarmente.

Ieri alle 16, mentre il personale di custodia si trovava nel dormitorio per tradurre in cella uno dei ribelli, questi armatosi di un telaio da finestra inveì contro le guardie con ingiurie, minaccie e percosse, secondato dai compagni. Nella colluttazione fu ferita alla testa la guardia Piccioni.

Al baccano fecero eco altri 38 detenuti rinchiusi in 5 altre camerate e dalle finestre gettarono contro le guardie scodelle, catini e cucchiai.

Le guardie con coraggio ed energia ammirevoli riuscirono a condurre in cella l'arrestato e l'intervento del direttore valse a stabilire la calma che fu però assai breve.

I detenuti, poco dopo, ripresero a tumultuare scagliando oggetti di ogni genere dalle finestre, per cui dovettero intervenire i carabinieri che, penetrati nei dormitori, vi ritirarono tutti gli oggetti atti ad offendere lasciando ai detenuti le sole coperte.

L'ordine, si spera, non sarà turbato oltre.

Como, 14. — Ecco qualche dettaglio sul grave incendio in territorio di Varenna.

L'incendio si è sviluppato ieri, verso il pomeriggio, e causa il forte vento si è comunicato e rapidamente propagato nei boschi in comune di Scerna percorrendo una estensione vastissima.

Iersera si recarono sopra luogo, funzionari di P. S., carabinieri e truppa.

L'incendio si estende per una lunghezza di circa quattro chilometri ed è giunto a circa 300 metri distante dall'abitato delle tre frazioni di Lierna.

E' sul luogo anche il sottoprefetto di Lecco.

(S) **Milano**, 14, ore 17.15 - Nell'odierno Comizio di scioperanti della manifattura dei tabacchi dichiararono di essere ossequienti alla disciplina dell'organizzazione centrale, hanno deliberato di tornare al lavoro, riservandosi di riprendere l'agitazione, qualora il Governo non tenga in considerazione le domande dei lavoratori dello Stato. Ha reclamato la riapertura di tutte le manifatture senza l'esclusione di alcun scioperante.

(S) **Genova**, 14. — E' morto oggi a Quinto al Mare l'on. senatore **Antonio Ponsiglioni**.

Nato a Cagliari, studiò nell'Università della città nativa dove prese la laurea di avvocato.

Datosi specialmente allo studio delle discipline economiche divenne professore di economia alla Università di Genova, cattedra da lui occupata tuttora.

Fu deputato durante due legislative XIII e XVII della sua nativa Provincia.

A Montecitorio seguì la Sinistra ed in specie la frazione Zanardelliana.

Con decreto reale in data 21 novembre 1901 il prof. Antonio Ponsiglioni fu nominato senatore del Regno.

Di parola facile ed elegante, di vasta dottrina, egli aveva fama di eminente criminalista.

Era amicissimo dell'attuale Ministro di Agricoltura on. Cocco-Ortu.

Socialisti e massoni.

Milano, 14, ore 1,20. — L'assemblea dei gruppi socialisti esaurì la discussione intrapresa nella precedente seduta, dopo un lungo vivacissimo dibattito, rilevante la presenza di parecchi massoni nelle file riformiste e i tentativi di affigliamenti alla Massoneria fra le organizzazioni di arti e mestieri.

Approvò quindi a grande maggioranza un ordine del giorno affermante che gli operai e i socialisti, in luogo di prestarsi a rinvigorire la Massoneria, devono mantenersene estranei, siccome da un organismo politico, prevalentemente composto di elementi aventi un interesse opposto all'organizzazione di classe del proletariato.

Nell' Italia Centrale.

Livorno, 14, ore 15,20 — Due anni or sono Giuseppe D'Ancona e sua moglie Egle Daina, avvenentissima modista, entrambi milanesi, si stabilirono in Livorno e contrassero amicizia con la famiglia Valenti.

Un anno fa il D'Ancona apriva in via Vittoria una sartoria. Circa undici giorni fa egli si recava per affari a Firenze affidando sua moglie all'avv. Ettore Valenti, giovanotto di circa 30 anni.

Iersera alle 17 il Valenti e la signora noleggiarono una vettura chiusa fino alle 19.

Il cocchiere avendo improvvisamente avvertito un colpo di rivoltella, fermò la carrozza e si avvide che la signora era sanguinante: il Valenti comandò di correre in casa D'Ancona, dove giunti fu chiamato un medico che constatò la morte della signora D'Ancona.

Alle autorità il Valenti dichiarò che essendo la signora nevrastenica, egli la condusse a passeggio per salute.

Improvvisamente ella estraendo una piccola rivoltella che nascondeva nel manicotto, si esploso un colpo alla bocca: egli volle strappargliela, ma trovò già la mano irrigidita.

Questa notte il marito della morta, di ritorno da Firenze ha subìto un'interrogatorio segreto. La domestica di casa D'Ancona dichiara di aver veduto la rivoltella in mano della signora.

E' noto che nel dicembre scorso i coniugi si erano separati e quindi riuniti per intromissione della famiglia Valenti.

In città l'impressione è viva frequentando i personaggi del dramma i più eleganti ritrovi.

Chiaravalle, 14. — Ieri mattina questi operai della Manifattura tabacchi, per solidarietà con quelli di Torino, si sono messi in isciopero. Sono giunte dalla vicina Ancona due compagnie di bersaglieri e dodici carabinieri.

Il Questore è venuto personalmente per abboccarsi col direttore della Manifattura e per dare le opportune istruzioni.

Oggi avrà luogo un pubblico Comizio, in cui parleranno Bocconi, Mattenoci e Buonopera, i primi due socialisti, il terzo repubblicano.

La Manifattura resta chiusa fino a nuovo ordine. Calma perfetta.

Livorno, 14, ore 19,25. — Interrogato dalla questura Giuseppe D'Ancona, dubita che sua moglie siasi suicidata. Egli ha detto di riconoscere la rivoltella come appartenente all'avv. Ettore Valenti.

Nell'Italia Meridionale.

Bari, 14, ore 14. — Sulla misteriosa impiccagione dell'operaio meccanico, Sfarzetta Donato, vi aggiungo che l'autopsia ha provato luminosamente che trattasi di assassinio e non di suicidio.

Gli arrestati cui accennai sono la moglie dell'ucciso, Patremo Lucia, il fratello di lui Sfarzetta Raffaele e due generi di quest'ultimo Maffei Michele e Cascione Nicola.

Un figlioletto adottivo dell'ucciso che solo con lui viveva, avendo la moglie con altri due figli abbandonato il marito per un litigio avvenuto 9 giorni fa, afferma di aver visto il Cascione mettere il cappio alla gola del povero Sfarzetta e quindi sospenderlo al muro.

Regna però sull'accaduto il più fitto mistero.

Taranto, 14. — *(Karloo)* — Il vice ammiraglio comm. Annovazzi ha offerto un pranzo di addio, riunendo iersera le autorità civili ed oggi quelle militari nella sede dell'Ammiragliato.

Catanzaro, 14 — A Nocera Ticinese le lotte locali hanno in questi ultimi mesi acuito gli odii tra un partito e l'altro.

Il prefetto Chiaro avea disposto un'inchiesta su quell'Amm. mun. e la popolazione si era quietata. Dopo la partenza del comm. Chiaro però l'agitazione si è fatta più intensa. Le dimostrazioni continuano e si è arrivati perfino, durante una notte, a murare la porta esterna del Municipio.

Si aggiunge a tuttociò l'agitazione agraria che si è trasformata in sciopero agrario.

La legge sulle Calabrie e quella sul Mezzogiorno non sono state ancora applicate: che anzi è avvenuto qualche cosa di straordinario.

Nel mentre il Sottosegretario alle finanze assicurava agli onorevoli Lucifero e Mazziotti che le *Ditte Collettive* dovevano essere considerate come ditte *individuali* agli effetti della legge per la Basilicata, per le Calabrie e per il Mezzogiorno, la Intendenza fino a ieri rispondeva per iscritto ai reclami dei contribuenti, dando avviso disforme e contrario alle *parole* del Ministro e del Sottosegretario, rigettando i ricorsi.

Il malumore cresce, in molti paesi i ruoli sono stati spediti a Sua Maestà.

Non funziona ancora l'Istituto di credito agrario e la Sezione temporanea pei mutui Ipotecari.

Per il doppio abbono del 60 0/0 il Comitato permanente di agitazione agraria e lo studio tecnico legale hanno determinato di ricorrere ai tribunali e così pure per le altre violazioni di legge.

— Nel Circolo di cultura continuano le conferenze domenicali: il 17 corrente il prof. Mario Ricci parlerà su « Darwin e la evoluzione »; il 24 il Provveditore agli studi, Berengario Amorosa, terrà la conferenza sul tema « Alle sorgenti delle civiltà ».

— Sono attese le disposizioni del Ministro dei LL. PP. per l'ampliamento delle due stazioni Catanzaro Marina e Sala, che per l'aumentato traffico non corrispondono più al bisogno e mancano di rifornitori, binarii, tettoie e magazzini di merci.

— A Soverato è sorta una fabbrica di laterizii e di blocchi di cemento per la costruzione di case solide ed assicurate contro i danni del terremoto mercè armatura meccanica in ferro.

I sigg. David Rossi e Leopoldo Guiscardi costituiscono la ditta, che merita encomio ed incoraggiamento, perchè risveglia un po' di vita industriale in Calabria.

— Continua la distribuzione dei doni per parte del Comitato pel Sanatorio dei tubercolosi ai vincitori dei numeri estratti nella tombola: il dono della Regina Madre fu vinto dal figlio dell'appaltatore Mancuso A[illegible]nio, quello della Regina Elena dalla sig.na Cipriani, figlia del capo ufficio delle nostre poste.

Drammi di terra e di mare.

Vapore arenato.

(S) **Trieste**, 13. — Il vapore *Lloyd* austriaco *Aglaia* si è arenato su di un banco di sabbia nella baia di Otranto.

I tentativi fatti per rimetterlo a galla sono rimasti finora senza risultato, ma si crede che avranno buon esito durante l'alta marea.

Deviamento di un treno.

(S) **Johannesburg**, 13. — In seguito al crollo di un ponte sulla linea ferroviaria di Delagoa Bay, avvenuto a causa di un'inondazione, un treno è deviato presso Alkmaar.

La macchina e tre vagoni sono rimasti distrutti.

L'ex-Ministro dottor Jameson ed undici altre persone sono rimaste uccise ed undici ferite.

La neve.

(S) **Reggio Calabria**, 13. — Da ieri è cominciata una forte recrudescenza invernale.

Stanotte è caduta abbondantissima neve. Ne sono ricoperte tutte le colline circostanti.

In città il freddo è intenso e la neve cade ancora, mista a pioggia.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Carlo Rosaspina che per molti anni fu in Compagnia Duse in qualità di primo attore e che si è stabilito a Parigi, vi fonderà un teatro sul quale si reciterebbe la lingua francese mantenendo però il carattere della recitazione italiana.

— Anche a Napoli, al Sannazaro, recitata dal comm. Benini, la commedia di Tertoni, *El palazzo delle Cicale* ha avuto un esito brillantissimo.

— Nino Martoglio ha ottenuto buonissimo successo a Napoli, al Teatro Fiorentino col *Palio*.

— A Perugia, al teatro Pavone, *I figli del Sole*, rappresentati dalla Compagnia Vitaliani, secondo quanto ci scrive il nostro corrispondente, non piacquero e vennero zittiti.

Lirica. — La valorosa artista Matilde de Lerma, dopo i grandi successi ottenuti nell'*Aida* al San Carlo di Napoli, ha interpretato con magistrale bravura il personaggio di *Leonora* nel *Trovatore*, nel medesimo teatro San Carlo. La drammaticissima parte è stata resa da questa artista in modo superiore ad ogni elogio ed il pubblico ne ha ammirato ed apprezzato le doti peculiarissime della scena e l'arte soave del canto che rendono la De Lerma squisitamente preziosa e gradita. Tutti i giornali napoletani tessono elogi meritati ai quali noi ci uniamo ben volentieri.

Concerti di Roma — Oggi alla Sala Umberto, alle ore 16, il pianista Alfonso Lendano terrà la prima delle quattro *matinées* annunziate.

Il programma è il seguente:

Bach — Suite: Allemande, Courante, Gigne.
Schumann — Foglio d'Album, op. 124.
Mendelssohn — Andante cantabile e presto agitato.
Beethoven — Sonata quasi fantasia, op. 27 n. 2.
Chopin — Sonata, op. 35.
Henselt — « Si oiseau j'étais - A toi je volerais » Etude
Rubinstein { Minuetto dell'op. 93 (Miniatures) / Studio op. 23, n. 2.

— Rammentiamo che domani alla Sala Costanzi avrà luogo, a scopo di beneficenza, un concerto dato dalla valente artista di canto signorina Maria Sacchi, coadiuvata dai signori Galamini, Rosati, Santini e Palombi.

Verrà eseguita musica di Grieg, Tosti, Meyerbeer, Macher, Gomes e Ponchielli.

— Il concerto arpistico della signora Isabella Rosati-Caserini che doveva aver luogo la sera del 14 febbraio, è stato rimandato a domani.

Avrà luogo alle 16 al teatro Nazionale.

Prenderanno parte al concerto venti arpiste e le pianiste signorine Antonietta Ballesio e Bianca Cocchi.

Il programma, attraentissimo, comprende musica di Lebano, San Fiorenzo, Thomas, Bellotti e Morelli, e alla signora Isabella Rosati-Caserini così meritamente apprezzata, non mancherà certo l'applauso del pubblico più intelligente.

— Si annunzia intanto per venerdì prossimo un concerto del violinista Oscar Zuccarini.

Concerto di beneficenza. — Per iniziativa di un Comitato composto della principessa Solms-Brauntels, della duchessa d'Acquara Caracciolo di San Vito, delle marchese Incisa Beccaria, Misciatelli-Boutourline, Pallavicino, Ricci-Baracciani, delle contesse Baudier, Marazzi, di Villafalletto e della baronessa Wedel Farisbery, sabato 16, nela *Sala Umberto* avrà luogo un concerto vocale ed istrumentale diretto dal prof. Bertucci a beneficio dei poveri di Porta Trionfale.

Il programma comprende musica di Lyaberg, Thomè, Schubert, Tirindelli, D'Ambrosi ecc.

Il festival Shakespeare.

(S) **Londra**, 14. — L'annuale « Shakespeare festival » che si tiene fra l'aprile e il maggio in Stratford on Avon, luogo natale del grande poeta, comincerà quest'anno il 22 aprile e si prolungherà fino all'11 maggio. Durante le tre settimane i principali artisti inglesi daranno rappresentazioni al Memorial Theatre.

Le principali commedie e tragedie Shakespeariane verranno interpretate insieme con alcune commedie moderne, quasi a contrasto, del mutato genere d'arte.

Sports

Corse alle Capannelle.

Giornata di famiglia. Le tribune sono quasi deserte. Sul prato un po' di folla intorno al totalizzatore.

Si nota la completa assenza degli ufficiali in seguito al doloroso incidente di Bracciano.

Il *Premio Tor di Valle (Gentlemen riders)* aduna tutti gli iscritti.

Angerino favorito montato da Simonetta e pel quale v'è qualche diffidenza a causa del maggior peso, (74 1/2) di fronte a *Drumroe* tenuto da Marcello Orilia (k. 71). *Gracie* è affidato al marchese Caracciolo.

Buona corsa. *Drumroe* primo, poi *Angerino*.

Il totalizzatore delle tribune che aveva raccolte 35 quote su *Angerino*, 7 su *Drumroe* e 3 su *Gracie* diede 28 lire sul primo: quello del Prato paga 14 lire.

Molte speranze nel *Premio Tivoli*, corsa a vendere.

Anche qui il treno è al completo. *Valsaliez* tenuto da Spencer è a 2 piazzato a 4/5. *Creusa* montata da Bartelletti è a 3 piazzato a 1/2. *Omar* con Woodcok alla pari. *Tzigane* trenato da Ghildo da 3 a 4 piazzato a 1/2. *Roskoff* affidato ad Emery a 2.

Corsa splendidissima, emozionante, dopo una partenza alquanto difficile. I cavalli avanzano a gruppo tenendo sospesi gli animi fino al traguardo, dove tutti avanzano in linea, distanziati per una testa appena.

Roskoff è 1°, *Creusa* è 2°, *Omar* è 3°. Vive congratulazioni nel *turf*.

Il totalizzatore delle tribune paga sul primo L. 14, piazzato L. 8, sugli altri piazzati L. 9. Quello del prato divide su *Roskoff* L. 11 primo, piazzato L. 8, sugli altri piazzati L. 16.

Roskoff rimane invenduto.

Segue il *Premio Vitelleschi (steeple chase)*. Ritirato *Infante*, corrono *Oriente* favorito a 4/5 (Pozzoli), *Carotte* a 2 (Woodcok), *Fanfulla* a 1/4 (Coccia).

Oriente giunge per una lunghezza su *Fanfulla*, che avanz di otto lunghezze sul terzo.

Il totalizzatore paga L. 11.

Il *Premio Torricola* si riduce ad un *match* fra *Pelerano* montato da Spencer e *Irish Oak* tenuto da Emery.

Pelerano fa una bellissima corsa e batte *Irish Oak* per tre lunghezze. Così guadagnano L. 3650 il primo e L. 500 il secondo.

Il totalizzatore paga sul primo L. 7.

Ed a un altro *match* si riduce il *Premio Monte Gennaro* fra *Chilet* tenuto da Spencer ad 1 e *King David* montato da Emery da 1/3 a 4/6.

Chilet peraltro fa una splendida corsa e batte Emery per tre lunghezze. Così *Chilet* guadagna 1825 lire e *King David* L. 250.

Il totalizzatore paga nel peso 9 nel prato 8 lire.

La giornata termina col *Premio della Società degli Steeple-chases* che è guadagnato da *Infante*... senza competitore, ma malgrado questo mentre le tribune e il *pesage* si spopolano, *Infante* rifiuta... rifiuta sempre gli ostacoli.

E come alle Capannelle così poca gente sulla via del ritorno.

Il Tiro al piccione a Montecarlo

Servizio speciale del " Popolo Romano "

Monte Carlo, 14, ore 10,15. *(de Boisicu)*. — Trentacinque tiratori presero parte ieri alla gara per il premio del Cap Saint-Jean (Distanza fissa a 27 metri).

1° e 2° divisi fra i signori marchese de la Villaviciosa e Asplau, i quali uccisero ciascuno 5 piccioni tirando 5 colpi.

3° diviso fra i signori H. Fraser e Hodgson, i quali tirando 8 colpi uccisero ciascuno 7 piccioni.

Le altre *poules* furono vinte dai signori marchese Antinori, Alex, Sir John Miller, Davis, Robinson, conte Hoyos, conte Trauttmansdorff e Pitto

Oggi 14 alle ore 1 premio supplementare (serie)

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise - Circolo straordinario.

Pres. comm. Bianchi - Giudici: avv. Piredda e Doria — P. M.: cav. De Luca — Difesa: avv. Gorgoni.

Omicidio in via degli Equi.

Dopo parecchi giorni di dibattimento e dopo un accesso della Corte e dei giurati in via Campani, è terminato il processo a carico di Enrico Donati imputato di omicidio in persona di Settimio Simonetti.

Ai giurati furono proposti due quesiti: uno sull'omicidio volontario commesso dal Donati, l'altro di complicità corrispettiva.

Essendo stato risposto negativamente ad entrambi i quesiti, il Donati fu assolto e immediatamente posto in libertà.

Tribunale - VIII Sezione Penale.

Pres.: cav. Timpanelli — Giudici: avv. Mercatelli e Fabris — P. M.: cav. Tommasi — Difesa: avv. G. Gregoraci e Michele Gigante.

Brogli ed ammanchi negli ospedali di Roma.

Dopo una lunga arringa dell'avv. Gregoraci in difesa del cav. Bertoldi, il Tribunale emise la sentenza, con la quale ritenne l'imputato colpevole, anzichè di peculato, di appropriazione indebita qualificata.

Sicchè il Bertoldi fu condannato a 11 mesi e 20 giorni di reclusione.

Tribunale - VI Sezione penale.

Pres.: cav. Sirolli — Giudici: avv. Morrone e Casali — P. M.: avv. Cristiani — Difesa: avv. Zuccari e Prato — P. C.: avv. G. Gregoraci.

Grave ferimento in via Monte Brianzo.

Dopo la mezzanotte del primo settembre u. s. i fratelli Attilio e Fernando Pierandrei, possidenti, in compagnia di tal Nicolò Paperi, passavano per via dell'Orso quando incontrarono il figlio del proprietario dell'Albergo dell'Orso, Tito Sagnotti.

Attilio Pierandrei, che lo conosceva di vista, disse: « quello è il figlio dell'albergatore ».

Per tali parole si accese un vivace alterco fra loro in seguito al quale il Sagnotti si allontanò di corsa, dopo aver tirato un sasso che non colpì nessuno.

Giunti i fratelli Pierandrei in via Monte Brianzo furono raggiunti ed aggrediti dal Sagnotti e da altri che si trovavano in sua compagnia.

Ad un certo punto Fernando Pierandrei si appoggiò al muro colpito da varie coltellate, le quali gli produssero pericolo di vita e malattia per circa due mesi.

Quali autori del ferimento furono rinviati al giudizio Tito Sagnotti e Alfredo Zampetti, di anni 22, da Roma, cocchiere, ab. in via degli Scipioni 89; furono inoltre rinviati al giudizio anche tali Enrico Coaccioli e Santa Morlcotti per rispondere di favoreggiamento avendo cercato di deviare le ricerche della Pubblica Sicurezza.

Ieri mentre si discuteva il dibattimento comparve il testimone di accusa Giuseppe Certarelli, dichiarando che avendo chiesto ai carabinieri dove era la Sezione nella quale doveva deporre era stato condotto nel Corpo di guardia e percosso brutalmente da un brigadiere dei carabinieri.

Il Presidente ordinò che il Certarelli fosse immediatamente visitato dal prof. Ottolenghi, il quale riscontrò nel Certarelli soltanto un lieve indolimento al fianco sinistro.

In base a tale dichiarazione fu ordinato che il Certarelli fosse condotto a S. Spirito.

Intanto il P. M. avv. Cristiani ha aperto un'inchiesta per assodare la verità.

Riaperta l'udienza fu proseguito il dibattimento, che terminò con la condanna del Zampetti a cinque anni di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale; gli altri imputati furono tutti assolti per non provata reità.

FALLIMENTI DI ROMA.

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO RESPINTE — ***Pirani Saturno*** farmacista in Subiaco e delle eredi ***Monotti Carlotta*** e ***Luzzi Elena*** ved. ***Pirani***.

E' stato deliberato non luogo a deliberare sulla domanda di fallimento proposta da Enrico Pallesi perchè non è risultata la cessazione dei pagamenti.

Sentinelli Alessandro pittore, via Gaetano Sacchi. E' stato dichiarato non luogo a deliberare sulla domanda di fallimento proposta dalla ditta Cesare Manetti perchè non risulta notoria la qualità di commerciante nel Santinelli.

CONCORDATO OMOLOGATO — ***Cipriani Nunzio*** commerciante in uova, salumi ed altro, viale Principessa Margherita 93-95.

E' stato omologato il concordato concluso il 5 febbraio u. s. al 20 per cento in due rate eguali. Sono stati negati i benefici di legge.

All'avv. Aita Cametti per l'opera prestata quale curatore del fallimento sono state liquidate L. 1200.

CURATORE CONFERMATO — ***Bonanni Gustavo*** sarto, Corso Umberto I 166.

L'avv. Francesco Antonelli-Costaggini è stato confermato curatore del fallimento.

LIQUIDAZIONE DI ONORARIO — ***Mezzanotte Alessandro*** pizzicheria, via della Panetteria 11.

All'ing. Samuele Piperno per l'opera prestata quale curatore sono state liquidate L. 26.

CHIUSURA DI FALLIMENTO — ***Società cooperativa delle pompe funebri***, via Urbana 42. E' stata ordinata la chiusura del fallimento per insufficienza di attivo.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

Cose locali

Per la Mostra di orticoltura e floricoltura

Firenze, Torino, Milano, per non accennare che ai maggiori centri italiani, due volte all'anno presentano alla cittadinanza ed ai forestieri ricche e splendide esposizioni di piante e fiori.

Roma soltanto dopo qualche manifestazione a lunghi periodi tace e riposa e non sente le voci concordi dei cittadini e della colonia estera che rimpiange questo stato di cose.

La Società Romana di Orticoltura anche due anni fa ci mostrò quanto spirito d'iniziativa e di competenza avesse, tantochè la manifestazione floreale del 1905 lasciò certo indietro molte delle esposizioni bandite dalle consorelle d'Italia.

Ma al brillante successo tenne dietro una calma e un silenzio perfetto.

Ora parrebbe che all'esplicamento del programma della Società si opponga principalmente, quasi esclusivamente la mancanza di locali adatti.

Nell'autunno infatti un'esposizione risponderebbe meglio allo scopo: ma in quella stagione non può tenersi all'aperto. Qualche mostra primaverile si potrebbe organizzare al R. Giardino Botanico presso la Lungara od a Villa Umberto: la prima località è ancora fuori mano con insufficienti comunicazioni col centro, l'uso della seconda dipende da concessioni saltuarie ed incerte del Municipio.

Le persone competenti sanno che per bandire un programma d'esposizione si deve essere molto tempo prima sicuri dell'uso del locale ove essa deve svolgersi, anche nei riguardi del piano finanziario.

A noi parrebbe che il Municipio sia il maggiormente interessato a che la popolazione ed i numerosi forestieri che sono richiamati in Roma dalle gloriose memorie non debbano trascurare per la nostra città una così nobile e bella attrattiva quale è quella di esposizioni frequenti di piante ornamentali e di fiori.

Ed il Municipio possiede precisamente quanto occorre per dare uno sviluppo importante all'orticoltura locale con pieno plauso della cittadinanza e facendo opera di alta educazione civile.

Alludiamo al Giardino del Lago nella Villa Umberto I e al Palazzo di Belle Arti, in via Nazionale. Il primo per le esposizioni primaverili, il secondo per quelle autunnali.

Se vi sono cose che richiamano le più pure ed eccellenti forme dell'arte, sono certo le piante ed i fiori, ed anche oggi visitando l'esposizione di quadri e statue raccolti nel Palazzo di via Nazionale, abbiamo constatato che non può darsi migliore cornice alle opere esposte che quella delle piante messe in quel tempio dell'arte ove sembrano trovarsi in un palazzo a loro destinato.

Facciamo quindi i più ardenti voti perchè fra la Società Romana di Orticoltura e il Municipio si possa addivenire ad un'intesa su tale argomento, sicuri d'interpretare un vivo desiderio della cittadinanza.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 14 marzo – *Pres.* **Canonico** – *Ore 15.5*

Senza discussione si approva il disegno di legge: « Costruzione di un edificio per sede della Direzione generale della Cassa depositi e prestiti. »

Si apre la discussione sulla:

« Concessione di una lotteria a favore della Presidenza generale della « Lega Navale italiana. »

Casana propone che si elevi la cifra in esso stanziata per la Lotteria da L. 1,500,000 a due milioni.

Canevaro (relatore). Come proponente della proposta di legge accoglierebbe ben volentieri la proposta del sen. Casana, ma deve piegare alla maggioranza dell'Ufficio Centrale che non è disposta ad accettarla.

Mirabello (marina). Mentre riconosce le grandi benemerenze della Lega Navale, prega il sen. Casana di non insistere nella sua proposta, e ciò per non eccedere la somma stanziata per le lotterie nel bilancio delle finanze.

Casana ritira la proposta.

I due progetti vengono votati a scrutinio segreto insieme al progetto per lo stato degli ufficiali discusso nella seduta di martedì scorso.

Il Magistrato alle acque.

Si riprende la discussione generale, sulla istituzione del Magistrato alle acque per le provincie Venete e di Mantova.

Parla il sen. **Cadenazzi.**

Loda il progetto di legge perchè è un primo anno di decentramento amministrativo.

Osserva però che le leggi speciali sono leggi di favore ad una regione e non possono recare svantaggio ad altre regioni.

Mancherebbe quindi ad un dovere se non si associasse alle osservazioni fatte ieri dal sen. Arrivabene e alla opportuna proposta che venga escluso nell'articolo 1 il bacino del Mincio.

Fa rilevare che qualora non si facesse tale esclusione verrebbe ad essere alterata la unità idraulica di questo fiume che nulla ha di comune con gli altri fiumi del Veneto.

Preferirebbe che si istituisse un magistrato del Po che lo vigilasse dalla sua origine al mare: ma non crede che ora si debba includere una particella della provincia di Mantova nella giurisdizione del magistrato del Veneto, specialmente quando una Commissione speciale dal Ministro delle finanze è stata incaricata di studiare la sistemazione del bacino idraulico del Mantovano.

Nota che l'allarme contro il progetto di legge è partito dalla rappresentanza provinciale di Mantova, dal Sindaco della città, dalla Camera di commercio, dai Consorzi e dal Collegio degli ingegneri.

Rileva che non sono stati consultati neppure gli idraulici del Mantovano, i quali conoscono gl'interessi della regione e sono espertissimi dei luoghi.

La provincia di Mantova, qualora fosse adottata la proposta dell'U. C., vedrebbe i suoi consorzi di irrigazione passare a condizione inferiore dell'attuale.

Col regolamento si potrebbero dettare norme direttive pei rapporti tra la provincia di Mantova e le provincie venete.

Cadolini dimostra che il progetto di legge non reca danno alla provincia di Mantova, nemmeno nei riguardi dell'agricoltura.

Non è una legge di favore, ma un provvedimento utile ed opportuno, reclamato dai bisogni speciali delle provincie in essa contemplate.

Veronese (relatore). Ringrazia i vari oratori per avere approvato il concetto che informa il disegno di legge che non è stato impugnato neppure dagli oppositori.

Rileva che le osservazioni fatte riguardano principalmente gli articoli. Le modificazioni che l'Ufficio Centrale ha creduto necessarie sono state inspirate a quei concetti che già vennero manifestati dal Ministro dei LL. PP. nell'altro ramo del Parlamento.

Accennati i precedenti legislativi del progetto dice che esso mira al decentramento tecnico ed amministrativo e tende a risolvere alcuni problemi che più specialmente riguardano la Regione Veneta. Il Magistrato alle acque deve occuparsi della soluzione dei grandi problemi idraulici e deve poter provvedere di urgenza nei casi di pericolo. L'ufficio centrale conscio dell'importanza dei problemi idraulici in rapporto alla sistemazione ed alla navigazione dei fiumi ha voluto rafforzare le funzioni tecniche del magistrato alle acque ed ha eliminato tutte quelle disposizioni che gli sono parse inutili ed ingombranti o di pertinenza dell'autorità amministrativa. Osserva che modificazioni radicali non sono state introdotte per un riguardo verso l'altro ramo del Parlamento, così pure l'ufficio centrale si è limitato alle modificazioni di forma strettamente necessarie.

Il magistrato alle acque è ufficio eminentemente tecnico e perciò si è cercato di determinare il perimetro minimo necessario per il suo funzionamento.

Dichiara che non può accogliere la proposta dei sen. Arrivabene Cadenazzi, di stralciare dall'art. 1 la parte che si riferisce alla prov. di Mantova.

Dimostra come togliendo dalla giurisdizione del magistrato delle acque il bacino compreso tra la sinistra del Po e del Mincio, si verrebbe ad alterare la economia generale del progetto, che ha per iscopo il Governo e la disciplina delle acque dell'intero bacino della regione veneta.

Gianturco (LL. PP.) Comincia dalla circoscrizione affidata al magistrato alle acque.

Spiega come alla Camera venne escluso il bacino della prov. di Mantova.

Il ripristino fattone dall'A. C. risponde ad un criterio di interesse generale, che deve assolutamente prevalere.

Nega che da questa inclusione derivino danni al Mantovano per l'irrigazione o per altro.

I mantovani si preoccupano del progetto dell'ing. Averone che farebbe sfociare il Mincio nel Tastaro.

Ma conviene anzitutto decidere sull'attualità di un tale progetto che è ancora in uno stadio puramente preparatorio. Ed un tale progetto presenta gravi problemi tecnici che non sono punto risolti.

Pertanto conviene anche ai mantovani accettare il perimetro fissato dall'A. C. ossia attenersi al pratico per non correre dietro al fantastico.

Espone le ragioni che hanno consigliato d'istituire una tenda speciale idraulica nelle Università di Padova, e dopo di avere risposto ad alcune osservazioni speciali dei vari oratori, e concretate in emendamenti, conchiude pregando il Senato ad approvare il progetto quale è stato modificato dal suo ufficio centrale (approvazioni).

Arrivabene insiste nella sua proposta e si riserba, d'accordo col sen. Cadenazzi, di presentare all'art. 1 apposito emendamento.

Giolitti annuncia che S. M. il Re ha firmato oggi un decreto che nomina Guardasigilli l'onor. Orlando V. E.

Dopo brevi repliche la discussione generale sul magistrato delle acque è chiusa.

A domani gli articoli.

Camera dei Deputati.

Sed. del 14 marzo – Pres. **Marcora** – *ore 14.5.*

Canali Mirandolesi a Burano.

Dari (LL. PP.) all'on. Agnini, che ha interrogato il ministro dei LL. PP. sul ritardo nel compimento dei canali Mirandolesi della bonifica di Burana, risponde che si provvederà perchè, non oltre l'anno corrente, quei canali sieno compiuti.

Agnini non soddisfatto, rileva che anche l'onorevole Ferrero di Cambiano, già Sottosegretario di Stato ai LL. PP., fece nel 1896 identica promessa, la quale non fu mantenuta.

Espone i danni che, nell'agricoltura e nell'igiene, ne risentono le popolazioni interessate e sostiene che non dovrebbero concedersi ulteriori proroghe al Consorzio interprovinciale della Burana, del quale vuole sia dichiarata la decadenza.

Dari confermate le fatte dichiarazioni, osserva che il dichiarare la decadenza di quel Consorzio ritarderebbe i lavori più della proroga concessa.

L'Economato e le Cooperative.

Sanarelli (Agricoltura) dice all'on. Morgari che non v'è ragione di chiamare disservizio quello che compie l'Economato generale nell'interesse di tutte le amministrazioni dello Stato.

E' ben vero che il personale è insufficiente tanto che sono in corso trattative col Ministero del Tesoro per una riforma dell'organico relativo.

Però il personale attuale, non ostante la sua insufficienza numerica, dà prova della massima buona volontà ed attività.

Quanto alla liquidazione dei conti non può dirsi vi sia un ritardo esagerato, massime per le cooperative: difatti, tranne la cooperativa sociale, nessuna cooperativa ha mai sporto reclami per ritardata liquidazione. La cooperativa sociale, poi, cedendo a questo o a quello le forniture ordinatele, intralcia e ritarda necessariamente le operazioni contabili di liquidazione.

Morgari riconosce che l'Economato ha un personale insufficiente e augura che venga sollecitamente aumentato.

Gli operai italiani al Panama.

Pompilj (esteri) risponde all'on. Cavagnari che ha interrogato il Ministro degli esteri per conoscere se il Governo abbia notizie delle disagiate condizioni nelle quali si trovano gli operai italiani al Panama, e se intenda di favorirne il rimpatrio o l'emigrazione altrove.

Appena avuta notizia che il Governo degli Stati Uniti intendeva di riattivare i lavori per lo scavo del canale di Panama, il Commissariato dell'emigrazione, a tempo, nell'agosto 1904, rese di pubblica ragione che le condizioni del canale erano pericolose specialmente per gli operai europei.

Nell'agosto 1905 tornò a sconsigliare categoricamente gli operai dal recarsi al Panama, sia per il clima malsano, sia per le basse paghe.

Nel novembre 1906 si seppe che alcune agenzie estere, specialmente francesi (Marsiglia) tentavano l'arruolamento di operai italiani, e allora il Commissariato impartì alle autorità competenti rigorose disposizioni perchè vi si opponessero con tutti i mezzi; a mezzo della pubblica stampa e con apposite circolari fece anche gli opportuni ammonimenti.

Pochi italiani, infatti, si trovano nella zona del canale, essendo stati reclutati fuori del Regno; essi sono in poco buone condizioni e il loro lavoro si svolge in terreni fangosi e acquitrinosi. Le opere di risanamento e l'impianto di ospedali ed infermerie non giovano ai nostri connazionali. Il Commissariato continua ad interessarsi. Il comandante della R. nave « Dogali » ha interrogato personalmente parecchi operai italiani. Il Governo manderà nella zona del canale uno speciale incaricato.

Non sarebbe trascurabile una trasmigrazione in altri paesi per diverse ragioni che l'oratore espone. Anche il favorire il rimpatrio degli operai di cui trattasi non sembrerebbe provvedimento opportuno.

Il Ministero, in base delle disposizioni del regolamento consolare, farà rimpatriare i connazionali che per sofferta infermità o per infortuni siano resi inabili al lavoro. Notisi che si tratterebbe di far rimpatriare chi è stato sconsigliato ad emigrare: l'esempio sarebbe pericoloso. E ciò è tanto meno fattibile e sconsigliabile ora che da tutte le parti si chiede che il Governo provveda, non a favorire l'emigrazione, ma a correggerla ed a frenarla nel suo interesse generale così dei lavoratori come della nazione.

Cavagnari desidererebbe, che almeno si secondassero quegli operai, i quali richiedono di lasciare il Panama per andare in regioni meno malsane, considerando l'eccezionalità delle condizioni del paese nel quale sono stati tratti con inganno.

I professori delle sezioni aggiunte.

Ciuffelli (Istruzione). Assicura l'on. Romussi che il Ministero rimette regolarmente alle prefetture i fondi per compensare i professori delle sezioni aggiunte delle scuole secondarie, e che non si ripeterà più l'indugio verificatosi quest'anno per il mutamento delle norme relative.

Romussi. E' dolente di segnalare che nonostante le assicurazioni dell'on. Sottosegretario di Stato, i professori non ricevono il compenso loro dovuto.

Scuola veterinaria in Milano.

Ciuffelli (Istruzione). Risponde agli on. Romussi e Treves che fu provveduto alle supplenze rese indispensabili nella scuola di medicina veterinaria in Milano, in seguito all'attitudine assunta da un professore al quale erano affidati parecchi insegnamenti.

Romussi lamenta che si siano cumulati parecchi ed importanti insegnamenti in una sola persona, la quale non può materialmente attendervi con grave danno degli studenti.

Il servizio postale a Genova.

Bertetti (Poste e Telegr.) rispondendo all'on. Gallino enumera i vari provvedimenti adottati per migliorare il servizio postale a Genova.

Gallino invoca la introduzione di sistemi moderni più rapidi e rispondenti al movimento commerciale di quella città.

Bertetti (Poste e Telegr.) assicura che se l'esperienza della posta pneumatica darà buoni risultati verrà estesa anche a Genova.

Gallino prende atto.

Presentazioni di disegni di legge.

Cocco-Ortu (A. I. C.) presenta un disegno di legge per il censimento del bestiame e la statistica agraria ed un altro per l'assetto delle Cattedre ambulanti di agricoltura. (Bene!)

La nomina del Guardasigilli.

Giolitti (Pres. del Cons. – Segni di attenzione). Sono lieto di annunziare alla Camera che con decreto in data d'oggi, S. M. il Re ha nominato Guardasigilli l'on. **Vittorio Emanuele Orlando.** (Approvazione).

Tombola per l'ospedale di Pescara.

Tedesco chiede che sia presa in considerazione la sua proposta di legge per una tombola a favore dell'erigendo ospedale di Pescara.

Pozzo (Finanze), consente con le solite riserve. E' presa in considerazione.

Votazione a scrutinio segreto.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge discussi ed approvati nella seduta di ieri, fra i quali lo Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per il 1907-08.

Si lasciano le urne aperte.

Per gli Ospedali di S. Chiara in Pisa.

Senza discussione è approvato il disegno di legge riguardante il pagamento della somma dovuta ai RR. Spedali riuniti di S. Chiara in Pisa per le spese sostenute in servizio delle cliniche universitarie dall'anno scolastico 1866-67 a quello 1881-82.

Montauti (relatore) a nome della Commissione dichiara di convertire in raccomandazione l'ordine del giorno, con cui si invita il Governo ad adottare un procedimento più equo e meno litigioso nei rapporti con le Amministrazioni delle Opere pie.

Giolitti (Pres. del Cons.) l'accetta come raccomandazione.

Costruzione di fabbricati carcerari.

Il progetto di legge per la costruzione di fabbricati carcerari ha per iscopo la costruzione a Barcellona Pozzo di Gotto di un nuovo frenocomio per la Sicilia e per le Calabrie, la sistemazione e l'ampliamento del manicomio giudiziario di Aversa, la costruzione di un nuovo carcere giudiziario a Termini Imerese e l'ampliamento del carcere giudiziario di Nuoro.

Lucchini Luigi rileva, quanto ai manicomi giudiziari, che una sì grave ed importante istituzione non è retta da alcuna legge, ma da pochi articoli del regolamento carcerario. Tre sono le categorie d'individui, che possono essere assegnati ai manicomi giudiziari: i condannati impazziti, i prosciolti per infermità mentale e i giudicabili in osservazione.

Quanto ai condannati, che impazziscono, essi certamente non possono essere lasciati nel carcere o mandati in un manicomio comune e confusi coi pazzi onesti: e crede che potrebbero loro tenere compagnia anche i condannati dichiarati semi infermi di mente, quando il magistrato ne ordini il ricovero in una casa di custodia. Non così può convenire che i giudicabili e i prosciolti possano essere rinchiusi in uno stabilimento, che è assai più carcere che manicomio, per il vitto, per il personale di custodia e per il regime disciplinare, mettendoli insieme coi condannati, da cui è impossibile separarli; e ricorda il voto espresso in proposito dal prof. Tamburini e da un recente Congresso Freniatico.

Nota che non vi sono infermità speciali dei prosciolti, che lo sono sempre e soltanto per quelle comuni a tutti gli altri alienati, come lo dimostrano gli annali giudiziari e le stesse relazioni sui manicomi giudiziari. E nemmeno può dirsi che vadano ognor crescendo le assoluzioni per infermità mentale, chè anzi la statistica le attesta piuttosto in diminuzione.

Il nuovo Codice penale ha bensì provveduto per il ricovero in manicomii dei prosciolti pericolosi, ma ciò non deve portare all'iniquità di farne un fascio coi condannati e seppellirli in un carcere, che ha soltanto il nome di manicomio.

Conchiude invocando una legge che meglio e più ponderatamente disciplini la delicatissima materia, a soddisfazione non soltanto dei diritti sociali, ma sì ancora delle più alte prerogative della personalità umana e civile. (Bene!)

Bianchi. Dissente dall'on. Lucchini dimostrando la necessità assoluta, dal punto di vista della scienza, come da quello dell'umanità, di non concentrare i pazzi criminali nei manicomi comuni che sono già troppo affollati.

Nota che in tutti i paesi del mondo gli alienati delinquenti sono ricoverati in appositi istituti e non comprende perchè in Italia si dovrebbero chiudere in compartimenti speciali dei manicomi ordinari.

Consente però con l'on. Lucchini nel pensiero che i pazzi criminali debbono essere considerati e trattati come malati.

Conclude dichiarando di approvare il disegno di legge, ed esprimendo l'augurio che siano presto modificati parecchi articoli del codice penale in guisa da mettere in armonia i progressi della scienza con la legislazione. (Approvazioni).

Giolitti (Presidente del Consiglio) risponde all'on. Lucchini che il disegno di legge non precisa quali categorie di alienati criminali si dovranno ricoverare nei manicomi giudiziari. In Sicilia manca assolutamente un manicomio giudiziario; il disegno di legge provvede a colmare questa lacuna, e perciò prega la Camera di approvarlo (approvazioni).

Lucchini Luigi parla per fatto personale, insistendo nel chiedere che tutta la materia dei manicomi giudiziari sia regolata per legge.

Di Sant'Onofrio (Pres. della Giunta) in luogo del relatore on. Aguglia, tuttora indisposto, difende il disegno di legge, associandosi alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, e insistendo sulla necessità dei manicomi criminali.

L'articolo unico è approvato.

L'on. Felissant convalidato.

Presidente annuncia che la Giunta delle elezioni ha convalidato la elezione del Collegio di San Biagio di Collalto in persona dell'on. Gian Giacomo Felissant.

Servizi postali, telegrafici e telefonici.

Del progetto per l'ampliamento e miglioramento dei servizi postali, telegrafici e telefonici, il nostro giornale si è largamente occupato negli scorsi giorni.

Turati da lode al Ministro per aver presentato questo disegno di legge. Crede però doveroso ricordare la collaborazione prestata dalle organizzazioni del personale, che reiteratamente segnalarono i mali del servizio postale e telegrafico, invocando gli opportuni rimedi.

In questa collaborazione del personale l'oratore ravvisa la più efficace garanzia del buon funzionamento delle aziende di Stato. Si compiace che questa verità, un tempo fieramente contrastata, sia ormai riconosciuta dal Governo e dal Parlamento.

Constata che questo disegno di legge rappresenta una spesa di 25 milioni, ma essa è la conseguenza del fatto di avere, per molti anni trascurato i provvedimenti anche più indispensabili. Trattasi dunque di una spesa veramente necessaria ed urgente.

Afferma perciò la necessità di concedere alle direzioni di costruzione una maggiore autonomia e di migliorarne così per qualità come per numero. Il personale che vi è addetto, soprattutto quello dei guardafili che è ora insufficiente e compensato in modo assolutamente inadeguato.

Vorrebbe anche meglio remunerati i direttori delle costruzioni, ai quali, non si sa perchè, si nega un beneficio che vien concesso agli altri funzionari di pari grado.

Segnala poi al Ministro alcune proposte di ordine tecnico, formulate dal giornale della Federazione postale e telegrafica e dirette a conciliare il massimo utile del servizio col minimo onere dell'erario.

Lo esorta pure a studiare il modo di esonerare i piccoli comuni dal contributo che devono corrispondere pel servizio telegrafico.

Svolge infine un ordine del giorno, che invita il Governo a studiare una nuova soluzione dei locali della Posta e del Telegrafo di Milano.

Conclude augurandosi che l'on. Schanzer resti al Ministero delle Poste e Telegrafi dove ha dato prova della sua energia ed intelligenza ed avrà modo di esplicare i suoi buoni propositi.

Battelli approva l'incremento che il progetto porta al servizio postale dei grandi centri, ma lamenta che si sieno dimenticati i piccoli centri e le campagne, dove la posta funziona in modo poco soddisfacente.

Lamenta parecchie deficienze del progetto, nei riguardi dei servizi elettrici e dei servizi sottomarini.

Si compiace della creazione dell'istituto superiore postale e telegrafico, che dà vita ad un'idea del compianto Stelluti-Scala e si augura che esso dia all'Italia i frutti, che ha dato all'Inghilterra, alla Francia, alla Germania.

Albertini svolge, a nome anche di altri colleghi, un ordine del giorno nell'interesse di Torino. Non crede di fare opera puramente regionale, ma s'ispira agli interessi di tutto il paese. Lo stesso ministro ha riconosciuto che i servizi postali, telegrafici e telefonici hanno grande importanza per il traffico. (Approvazioni)

Mira. Si occupa del nuovo palazzo delle poste di Milano per il quale si chiedono due milioni. Rileva la necessità di questo nuovo edificio per una città così altamente industriale e commerciale.

Guastavino. Chiede che, come a Milano e a Napoli, sia costruito anche a Genova un palazzo per gli uffici postali telegrafici e telefonici.

Il discorso del Ministro.

Schanzer (Poste e Tel.). Nota che al Ministero delle poste e telegrafi è avvenuto un grave squilibrio fra i progressi della scienza e della elettrotecnica ed i servizi amministrativi; per ciò, come ha osservato l'on. Turati, la maggior parte delle somme richieste le ha destinate ai servizi telegrafici e telefonici, i quali, più di quelli postali, hanno bisogno di miglioramento.

L'on. Turati, continua, ha detto che questo progetto non è che l'emanazione delle proposte fatte dalla Federazione postale: senza aver una soverchia pretesa di autore, tiene a rilevare che il progetto è stato determinato dalle osservazioni dell'amministrazione, la quale, con grande liberalità, ha tenuto conto delle giuste esigenze dei servizi e delle incessanti richieste del pubblico.

Fa la storia dei miglioramenti di stipendio e di carriera concessi al personale, il quale può, a suo avviso, ben dichiararsi contento di quanto si è fatto per esso.

Espone le ragioni per cui non può accogliere l'invito di modificare ancora una volta i ruoli del personale.

La voce del ministro è così bassa che veramente a gran fatica alla nostra tribuna riusciamo ad afferrare qualche frase o concetto.

Nota che la potenzialità delle macchine telegrafiche è in armonia con quella dei fili e degli accessori: onde è necessario procedere ad uno sviluppo coordinato di tutto il complesso impianto. E qui si diffonde nella esposizione dei provvedimenti tecnici già presi e di quelli che si propone di adottare per il progressivo miglioramento dei

servizi, secondo le raccomandazioni fattegli e le necessità constatate dalla stessa amministrazione.

Rispondendo all'on. Battelli non disconosce che il servizio di automobili sia indispensabile specialmente nelle campagne: in qualche località tale servizio procede discretamente e si propone di dare al medesimo maggiore incremento, in tutto il Regno, d'accordo con il collega del Tesoro.

Ha indetto un concorso per la costruzione di vetture automobili adatte specialmente, per ora, ad agevolare le comunicazioni nei Comuni rurali.

Crede, d'accordo con l'on. Battelli, che sia necessario curare che prosperi l'istituto superiore postale telegrafico, del quale rileva la importanza e la utilità, massime come organo dell'Amministrazione.

Non può accettare gli ordini del giorno Turati-Albertini e prega siano convertiti in raccomandazioni, facendo notare che non è questa l'occasione favorevole per trattarne in modo esauriente ed efficace, essendo ora in discussione un progetto che risolve una sola parte del vasto problema postale-telegrafico-telefonico.

Promette all'on. Guastavino di studiare se convenga che il sistema della posta pneumatica si adotti anche a Genova, ove il servizio postale ha immenso sviluppo.

Intanto provvederà nella misura più larga possibile per l'aumento dei fili telefonici che uniscano quella città alle altre d'Italia.

E dopo ciò, continua, mi sia consentita ancora una breve considerazione. Con questo disegno miro a dare un nuovo assetto ai servizi, ad aumentare la potenzialità degl'impianti e proporzionare meglio il materiale alle cresciute esigenze. Ma ciò non basta a risanare la nostra amministrazione, a far sì che i suoi servizi si elevino a quel livello di perfezionamento che costituisce la nostra meta.

Il funzionamento di un grande servizio pubblico dipende in gran parte dall'attività, zelo e buona volontà del personale.

A nulla gioverebbe il miglioramento e l'estensione degl'impianti, quando alla materialità dei mezzi non corrispondesse un nuovo spirito animatore in coloro a cui è affidata l'esecuzione dei servizi.

Non rimprovero il personale, che è buono e intelligente; ma esso, nel suo complesso, è ancora capace di dare al servizio un maggior contingente di feconde energie. I cittadini hanno il diritto che i servizi della posta, del telegrafo e del telefono si esplichino sempre e dappertutto con scrupolosa esattezza e diligenza. Ciò, purtroppo, non sempre si avvera: ne sono prova i frequenti reclami del pubblico, i quali solo in parte traggono origine da deficienze di organizzazione e di impianti.

Il personale delle poste e dei telegrafi ha avuto, è vero, un passato di peripezie di carriera non sempre felici; ma ora il Governo, con larghezza di criteri, ha dimostrato di essere deciso a mutare radicalmente in meglio le condizioni del personale medesimo: mi auguro che il Parlamento vorrà fare buon viso alle analoghe proposte.

Ma occorre che anche il personale, che in questi ultimi tempi, ha tenuto un contegno serio, dignitoso e fidente, dimostri sempre più il suo amore al servizio e distrugga le prevenzioni che esso sia animato da sentimenti egoistici e da aspirazioni soverchiamente materiali.

E' indispensabile che tutti i funzionari consacrino completamente, con zelo e con passione, le loro energie al proprio ufficio, coordinando la propria azione a quella degli altri, sieno colleghi superiori o subalterni. Servir bene il pubblico con vivo e paziente interessamento, ecco il dovere del personale: questo i cittadini hanno il diritto di pretendere, questo io ho il diritto ed il dovere di esigere ad ogni costo.

I servizi non andranno veramente bene se non quando lo stesso personale sentirà intensamente l'ambizione di fare funzionare i servizi in modo incensurabile. Ed io, conchiude il Ministro, che ho al personale il più sincero affetto, la più grande fiducia, sono certo che esso si mostrerà all'altezza dell'aspettazione del paese: se in questo io non m'ingannerò, anche la legge che discutiamo e che raccomando ai vostri favorevoli suffragi, raggiungerà più sicuramente i suoi benefici effetti. (Approvazioni).

L'elezione di Anagni.

Presidente comunica che la Giunta delle elezioni ha dichiarato convalidata l'elezione dell'on. Fortunati nel Collegio di Anagni.

Ferri Giacomo. La convalidazione dell'elezione di Anagni è avvenuta a parità di voti, e deve esistere alla Presidenza della Camera una lettera dell'on. Galleni, che si dimette da membro della Giunta.

Si tratta di brogli elettorali: si fecero votare i morti e gli assenti. Perciò propongo che si discuta domani l'elezione di Anagni.

Presidente. Comunica la lettera dell'onor. Gallini.

Torrigiani. La Giunta nominò un Comitato che vagliasse le denuncie cui accennava l'on. G. Ferri: quelle denuncie caddero davanti ad un esame scrupoloso delle questioni proposte e risultarono completamente infondate.

Smentisce che la Giunta abbia approvata la convalida a parità di voti: essa fu votata a maggioranza. (Benissimo!)

Presidente. La Camera deve prendere atto o no: ma l'on. Ferri propone che domani si discuta questa elezione.

Giolitti. Il Governo si astiene.

Presidente. Metto ai voti la proposta dell'on. Giacomo Ferri.

I deputati di estrema ed alcuni deputati dei vari settori si alzano: il centro rimane seduto insieme con la maggioranza della Camera. Si fa la controprova.

Ferri G., volgendosi all'on. Torrigiani che vota, dice che la Giunta non dovrebbe votare! (Rumori).

Presidente. La proposta dell'on. Ferri è respinta. Perciò l'elezione di Anagni è convalidata.

Le onoranze a Carducci.

Presidente comunica una lettera del Sindaco di Pietrasanta. Il 7 aprile G. Carducci sarà commemorato solennemente a Pietrasanta. S'invita la Camera a mandare una rappresentanza.

Così è stabilito.

Gli agrumi italiani in Russia.

Tittoni (Esteri) alle interragazioni degli on. Luzzatto e Cirmenti risponderà subito.

Nel rispondere or fa qualche giorno alle interrogazioni degli on. Rossi Enrico ed Orlando V. Emanuele circa il dazio di favore concesso dalla Russia agli agrumi persiani e negato agli italiani, io dissi che l'accordo del 1863 ci dava diritto al trattamento della Nazione più favorita epperò io aveva dato istruzioni al nostro Ambasciatore a Pietroburgo di presentare una protesta in via diplomatica me nello stesso tempo soggiunsi che la questione si compenetrava nelle trattative per il nuovo accordo commerciale epperò preferivo non trattarla a fondo.

Le repliche degli onorevoli Orlando e Rossi e specialmente quella di quest'ultimo che voleva addirittura dal Governo il bel gesto della denunzia del trattato ove la nostra protesta non fosse stata accolta, mi dimostrarono come le preoccupazioni dei nostri produttori di agrumi circa l'esito della controversia fossero gravi.

Le interrogazioni che sono state presentate mi dimostrano che queste preoccupazioni sussistono ancora.

Io non credo che gli onorevoli interroganti le dividano: son certo che non le divide l'on. Luzzatti il quale meglio di chiunque altro in questa Camera conosce la storia ed i precedenti delle controversie commerciali.

Però pur non dividendole gli on. Cirmeni e Luzzatti mostrano di desiderare che il Governo esca dalla riserva nella quale si era chiuso e dia al Parlamento più ampie informazioni in argomento. Ebbene io credo di dover appagare il loro desiderio. Innanzi tutto è bene aver presente che la questione in fatto ha ben piccola importanza. Il commercio persiano degli agrumi è essenzialmente commercio di frontiera e non fa alcuna concorrenza al commercio degli agrumi italiani. Infatti nel 1895 l'Italia esportò in Russia un milione e mezzo di *pud* di agrumi e la Persia soli centotrentamila *pud*: nel 1904 l'Italia due milioni di *pud* e la Persia soli centomila.

Da queste cifre si rileva che l'esportazione già notevole dell'Italia è andata sempre aumentando e quella minuscola dalla Persia è andata ancor più diminuendo.

Quindi nessuna ragione seria d'allarme debbono avere i nostri produttori. Ciò spiega come, benchè il trattamento differenziale a beneficio della Persia esistesse anche prima del nostro trattato del 1863, mai da parte del Governo italiano si era pensato a protestare. Ciò ha osservato il Governo russo nella risposta che ha dato testè alla nostra protesta, risposta alla quale ci riserviamo di replicare per quanto riguarda l'interpretazione del trattato del 1863.

Però, per le nuove trattative che ancora sono in corso, è bene che si sappia che in tutti i trattati conclusi dopo il nostro del 1863 colla Francia, colla Spagna, colla Germania, colla Danimarca, col Portogallo, colla Bulgaria, coll'Austria-Ungheria e colla Rumania, la Russia ha sempre escluso dalla clausola della Nazione più favorita i benefici accordati agli Stati suoi finitimi dell'Asia e che fin da quando furono iniziate le nuove trattative i delegati russi dichiararono che non avrebbero potuto nel nuovo accordo ammettere l'Italia al beneficio della tariffa persiana che era stato rifiutato a tutte le Nazioni che dopo il 1863 avevano conchiuso trattati colla Russia.

L'on. Cirmeni aveva dapprima formulato la sua interrogazione chiedendo se i favori accordati alla Persia riguardavano altri prodotti oltre gli agrumi e quali erano le Potenze le quali, come io avevo affermato nel rispondere agli onorevoli Rossi e Orlando, avevano inutilmente reclamato. Alla prima domanda risponderò che i favori accordati dalla Russia alla Persia riguardano principalmente oltre gli agrumi le altre frutta fresche, gli ortaggi, il pollame, i formaggi, i tessuti di cotone e seta.

Alla seconda domanda risponderò che gli Stati i quali hanno come l'Italia il regime della Nazione più favorita senza eccezione per gli Stati asiatici sono l'Olanda, il Belgio, l'Inghilterra, gli Stati Uniti d'America, il Perù e la Turchia.

Di questi solo la Turchia protestò pel dazio sul riso e l'Inghilterra per vari anni consecutivi protestò contro il trattamento preferenziale accordato dalla Russia ai the cinesi ma finora le proteste turche ed inglesi sono rimaste senza risultato.

Credo che questi dati di fatto bastino a far comprendere a chiunque lo stato delle cose. Mi astengo da apprezzamenti che ritengo inopportuni finchè durano le trattative pel nuovo accordo, nella cui conclusione il Governo ha ancora fiducia.

Cirmeni non è soddisfatto. Nota però che il Governo italiano avendo fatta la protesta diplomatica, si mostra convinto del suo buon diritto.

Tittoni (Esteri). Il Governo ha fatto quello che poteva e doveva.

La riduzione del dazio sul petrolio.

Si discute sull'ordine del giorno di domani. Si delibera d'inscrivervi il disegno di legge relativo alla riduzione del dazio sul petrolio.

All'ordine del giorno di sabato si stabilisce di iscrivere il disegno di legge che avoca allo Stato le spese ricordate all'art. 272 della legge comunale e provinciale.

Sabato si discuterà anche il progetto sugli uffici e personale delle antichità e belle arti.

Dopo molto vociare, infine, alle 19.30 si toglie la seduta.

La catastrofe della corazzata "Jena,,

Le cause della catastrofe - L'inchiesta

(S) **Tolone**, 13. — Non si sanno ancora precisamente le cause della catastrofe della *Jena*, nè si conoscono altri particolari esatti perchè i testimoni, ufficiali e soldati, danno ciascuno una versione diversa sul numero e la direzione delle detonazioni udite. E' perciò impossibile ricostruire la catastrofe.

Gli uni infatti dicono che una torpedine avrebbe fatto scoppiare una granata e che questa avrebbe comunicato il fuoco alle polveri. Altri dicono che le polveri si sarebbero decomposte ed infiammate spontaneamente.

L'immaginazione popolare stabilisce una correlazione tra questa esplosione e quella della polveriera della *Lagoubran*, che pure fece numerose vittime, perchè queste due esplosioni sarebbero dovute allo stesso genere di polveri.

La Commissione d'inchiesta, nominata dal Ministro della Marina è presieduta dall'ammiraglio Terminet.

(S) **Parigi**, 13. — Il « Journal des Debats », a proposito della catastrofe dell'*Jena*, dice che nei circoli marittimi competenti si nega la possibilità di una decomposizione delle polveri.

Si parla invece apertamente di dolo e si basa questa opinione sul fatto che l'accidente è avvenuto a poppa, dove si trovano tutti gli appartamenti degli ufficiali e che avvenne dopo il pranzo e prima dell'appello, cioè in un momento in cui poteva essere preparato.

Parigi, 14. — Il Min. della Marina ha inviato a Tolone, per partecipare all'inchiesta il gen. Gosset, isp. centr. dell'artiglieria navale, Lionville ing. capo delle polveri ecc., il cap. Cremieux dell'art. coloniale.

La scelta di tali Commissari e il fatto che Viel, direttore delle polveri ed inventore della polvere B. fu chiamato a Tolone, conferma ritenersi generalmente che il disastro fu prodotto dalla decomposizione delle polveri nere.

— Il *Journal* dice che vari ufficiali sono convinti che l'esplosione è dovuta alla polvere B., che sviluppa dei *gas* e che ha cagionato anche le catastrofi di Lagoubran nel 1898 e più recentemente le esplosioni a bordo del *Forbin* e dell'*Amiral Du Berry*.

Dopo la catastrofe.

Tolone, 13. — Il numero degli scomparsi nella catastrofe della corazzata *Jena* non supera finora i 114.

Si spera che questa cifra diminuisca ancora poichè molti marinai si trovavano a terra nel momento dell'esplosione.

(S) **Parigi**, 13 — Il Ministro della Marina annuncia che il numero degli scomparsi in seguito alla catastrofe della « Jena », noto fino alle 5,30 pom., era di 110.

(S) **Parigi**. 13. — Il Consiglio municipale di Parigi ha espresso le sue condoglianze alle famiglie delle vittime dell'*Jena*.

(S) **Parigi** 14. — Ventinove feriti nella catastrofe sono morti.

Il *Figaro* ha da Tolone che il Ministro Thomson dichiarò essere impossibile fare una ipotesi attendibile sulle cause della catastrofe.

I cadaveri trovati fino a mezzanotte sono 85.

La visita del Ministro.

Tolone, 13. - Il Ministro della Marina, Thomson, è giunto stamane e si è recato subito alla Prefettura marittima.

(S) **Tolone**, 13 — Il Ministro della Marina, Thomson, è penetrato nell'interno della *Jena* e vi è rimasto un'ora, visitando la nave.

Tutta la parte posteriore della corazzata è in rovina.

(S) **Tolone**, 13. — Il ministro della marina, Thomson, dopo terminata l'ispezione della *Jena* si è recato, sopra un battello, al quinto deposito, ove sono accasermati da ieri i superstiti del disastro.

Là è stato fatto l'appello. Questa operazione è stata molto difficile, data la moltiplicità delle classi dei marinai e le varie missioni di cui sono incaricati. E' stata constatata l'assenza di 110 uomini, ciò che, con 7 ufficiali, fa 117 vittime senza contare i feriti in cura all'ospedale.

Il ministro ha ispezionato le varie sezioni, ha interrogato gli uomini e fatto prendere note minuziose sui servizi.

Alle 5 pom. il ministro ha fatto ritorno a Tolone.

Il bacino ove si trova la *Jena* è ora completamente a secco; è stato vuotato e la gigantesca nave può essere visitata.

La poppa presenta gravi avarie, fra le altre una falla enorme nella chiglia a tribordo e che secondo i tecnici ha servito come valvola di sicurezza, dalla quale si è sprigionata una quantità enorme di gas esplosivi. Fu per questo che la nave non rimase completamente distrutta; la corazza è incolume, essa non sembra avere sofferto; così pure l'elica e il timone.

(S) **Tolone**, 13. — Il ministro della marina, Thomson, seguito dagli ammiragli e da qualche ufficiale, entrò nell'*Jena* dalla passerella provvisoria stabilita da coloro che operano il salvataggio.

L'accesso fu rigorosamente vietato alle altre persone, perchè non si è sicuri della solidità delle pareti esterne e si teme sempre uno sconquassamento che potrebbe verificarsi per la troppa affluenza.

E' stata notata la solidità del materiale della *Jena* che ha resistito all'esplosione. Il ministro visitò tutte le parti della nave.

Durante la visita i lavori di salvataggio continuano. Si vedono ad ogni momento passare i marinai che trasportano i cadaveri, che vengono rispettosamente salutati.

E' accertato che la parte di poppa della nave è in rovina.

Quindi il ministro, lasciando l'*Jena* si recò all'ospedale per visitare i 36 feriti che vi sono ricoverati. Li interrogò, li confortò, s'informò della loro situazione di famiglia e promise a parecchi di essi che sarebbe venuto in persona a consegnar loro le ricompense che si sono così bene meritate con la loro bella condotta.

Parigi 14. — Il Pres. sig. Fallières, ha ricevuto dipacci da tutti i Sovrani e Capi di Stato che gli esprimono le loro condoglianze e la loro simpatia per la catastrofe di Tolone.

Le vittime - I funerali

(S) **Parigi**, 14. — Dalle comunicazioni telefoniche scambiate stamane fra il Ministero della marina e la Prefettura marittima di Tolone risulta che solo 98 cadaveri sono stati ritirati, ma non ancora identificati, dalle varie parti della *Jena*.

La nave è considerata come gravissimamente compromessa.

Stamane lo stato dei feriti era soddisfacente e le preoccupazioni che si avevano ieri sulla salute del guardiamarina Duboucher sono cessate.

Rimangono nondimeno due feriti, le cui condizioni sono gravi.

I funerali delle vittime sono fissati per sabato alle ore 10.

V'interverrà il Presidente della Repubblica, Fallières, accompagnato dal Presidente del Consiglio, Clemenceau, e dal ministro della guerra Picquart.

(S) **Parigi**, 14. — Il Presidente Fallières ha scritto a Clémenceau iersera per informarlo della sua intenzione di assistere ai funerali delle vittime della *Jena*.

Stamane Clémenceau ha consultato, secondo l'uso, tutti i ministri a questo riguardo, e questi sono stati unanimi ad approvare la decisione del Presidente.

Il Presidente, accompagnato da Clémenceau e dal generale Picquart, partirà domani sera per Tolone.

Tolone. 14 — Sono stati estratti finora dalla *Jena* 103 cadaveri. Il lugubre lavoro volge ormai alla fine.

Man mano che si tolgono alla nave i rottami, le macerie, le avarie appaiono più gravi.

La chiglia a poppa ha sopratutto sofferto. Si stanno esaminando le parti più basse della nave sono ancora piene d'acqua.

Numerosi superstiti si recano a bordo a cercare i loro effetti che sono rimasti a prua. Questa parte della nave è rimasta intatta.

Il bacino è stato nuovamente messo a secco. Si credeva di trovare qualche marinaio annegato; ma invece tutti i cadaveri sono stati trovati dentro la nave: ciò che prova che tutte le morti sono dovute all'esplosione.

I pochi che si gettarono in acqua furono trovati con le gambe e le braccia rotte e la maggior parte sono morti all'ospedale.

Tolone, 14. — Non vi sono stati nuovi decessi all'ospedale: molti feriti sono migliorati e sono in via di guarigione; alcuni potranno uscire fra due o tre giorni.

Vari cadaveri soltanto hanno potuto essere riconosciuti in modo certo.

Una Commissione composta di ufficiali e di marinai procede alle constatazioni.

Le condoglianze.

Parigi, 14. — Secondo il *P. Parisien* il testo del dispaccio dell'Imperatore Guglielmo al Pres. Fallières sarebbe il seguente:

« Profondamente commosso per la catastrofe che è avvenuta nel porto di Tolone e che ha fatto tante vittime tra i vostri bravi marinai, vi mando, Signor Presidente, l'espressione della viva parte che prendo al lutto della nazione francese ».

— Il Vescovo di Tolone ha risposto con nobilissimi sentimenti di riconoscenza al dispaccio del S. Padre.

All'Estero.

(S) **Parigi**, 13. — Il Re di Spagna, il Presidente Roosevelt ed il segretario di Stato Root hanno inviato le loro condoglianze per la catastrofe dell'*Jena*.

Cronaca di Roma

In memoria di Re Umberto

Ieri furono celebrate al Pantheon, per cura del Ministero dell'interno, le annuali onoranze in memoria del compianto Re Umberto I.

Un superbo catafalco sorgeva nel centro del tempio, sormontato da una grande corona reale e circondato da 40 grossi ceri.

Sul tumulo, ove un grande riflettore con duecento lampade ad incandescenza mandava una viva luce, erano state deposte magnifiche corone del Pres. del Cons., dei Ministeri degli esteri, della guerra, della marina, di grazia, giustizia e culti, delle finanze, del tesoro, dei LL. PP., dell'agr. ind. e comm., delle poste e telegrafi, del Comune di Roma, del reggimento cavalleggeri Umberto I° dell'Accademia Filarmonica, degli impiegati della Real Casa, degli impiegati e personale di servizio della Regina Madre, della Casa materna Jolanda di Savoia ecc.

Davanti alle tombe di Umberto I e di Vittorio Emanuele II ardevano lampade a spirito. Tutti gli altari delle cappelle portavano ricchi candelabri.

La chiesa era ripartita in varie tribune e illuminata a luce elettrica.

Il 3° regg. bersaglieri in alta uniforme stava schierato in piazza del Pantheon ed all'altezza di via del Seminario e in piazza della Minerva erano allineati gli allievi carabinieri.

Sul pronao del tempio una compagnia del 47° fanteria prestava servizio d'onore.

I Sovrani al Pantheon.

Alle 8 scortata dai corazzieri giunse S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, dal marchese Capranica e dal marchese Capranica del Grillo, insieme con il Principe di Udine, per assistere alla messa di *requiem* celebrata all'altare di S. Agnese dal cappellano di Corte, mons. Bianchi, assistito dai rev. Oecllo e Girelli, Rettore della chiesa del Pantheon.

Poco dopo giunsero le Loro Maestà il Re e la Regina scortate da un plotone di corazzieri ed accompagnate dal gen. Brusati, gen. Ponzio-Vaglia, dal conte e dalla contessa di Trinità, dal conte di Brambilla, dal contrammiraglio Marselli, dal duca Cito e dal magg. Peano.

Assistette alla Messa anche il Principe Danilo, insieme con il suo aiutante di campo Popovich e il dott. Pietrovich.

Nel pronao attendevano i Sovrani la presidenza del Comizio dei Veterani col presidente on. Ruspoli, i cappellani di Corte ecc.

Durante la celebrazione della Messa la Regina Elena e la Regina Margherita rimasero costantemente in ginocchio.

Dopo che mons. Bianchi ebbe recitato il *De profundis*, i Sovrani si recarono alla tomba del Re Umberto, e mentre il Re si tratteneva a parlare con i veterani di guardia, le Regine si inginocchiarono a pregare.

Alle 8.46 i Sovrani lasciarono il Pantheon, salutati dalla folla radunata nella piazza.

La cerimonia ufficiale.

Alle 10.30 ebbe luogo la solenne cerimonia ufficiale.

Mezz'ora prima cominciarono a giungere tutte le autorità civili e militari, il Corpo diplomatico

accreditato presso il Quirinale, gli alti dignitari dello Stato, ecc.

Nella tribuna di Corte presero posto i generali Ponzio Vaglia e signora, Brusati, il conte Gianotti, il conte Tozzoni, il colonnello Ranuzzo, ecc.

Nella tribuna dei Collari dell'Annunziata erano il sen. Finali e l'on. Bianchori. In quella del Corpo diplomatico vedemmo gli ambasciatori: di Francia Barrère, di Russia Muravieff, di Turchia Mustafà-Rechid: i Ministri: dell'Argentina Moreno, di Cina Kao Honang, di Costarica comm. Montealegre, di Danimarca conte Moltke, di Rumania sig. Fleva, l'incaricato d'affari del Giappone sig. Kusakabè e tutti gli addetti militari nelle loro brillanti uniformi.

Dei Ministri erano presenti gli on. Mirabello, Rava, Schanzer, Gianturco, Viganò, i Sotto-segretari di Stato Facta, Aubry, Pozzo, Dari ecc.

Il Senato era rappresentato dal suo Presidente S. E. Canonico, dal Vice-presidente Blaserna, dai Segretari Fabrizi, Mariotti ed Arrivabene, dal questore Fabrizio Colonna, dai senatori Guala, Faina, Lanzara, Astengo, Borgatta, Luciani, Manassei, Pierantoni, Todaro, Pasolini ecc.

Per la Camera c'erano il Presidente on. Marcora, i Segretari Pavia, Lucifero, De Novellis, Visocchi e Cimati, il questore De Agasta, gli on. Di Stefano, Barnabei, Santini, Cassuto, Actom, Rattieri, Papadopoli, Cornaggia, Marazzi, Pistoia, Testasecca, Da Como, Bertarelli, Chimirri ecc.

Le rappresentanze del Senato e della Camera giungono scortate da plotoni di carabinieri a cavallo.

Da tutti era deplorata l'abolizione dell'elmo ai nostri generali, che tra il gruppo brillante degli addetti militari esteri e degli ufficiali superiori, facevano troppo modesta figura.

Notammo inoltre della prefettura il prefetto on. Colmayer, il consigliere delegato Bertagnoni, il conte Spetia, il comm. Smid, il cav. Serra-Caracciolo; la presidenza della Deputazione Prov., del Consiglio di Stato sen. Giorgi e on. Gallupi, del Municipio il sindaco Cruciani-Alibrandi, gli assessori Voghera, Fortunati, i consiglieri Caruso e Giuliani, della Camera di Commercio il comm. Corner e cav. Caretti ecc.

Alle 10.30 incominciò la messa solenne celebrata da mons. Beccaria cappellano maggiore, assistito dai ministri Vittozzi e Federicchi e dal cerimoniere Spada.

La messa è opera del maestro Cesare Dobici di Viterbo, vincitore del concorso nazionale indetto dall'Accademia filarmonica. Il Dobici fu licenziato alcuni anni or sono al liceo di S. Cecilia, dove studiò composizione col maestro De Sanctis.

La messa è per coro a quattro voci senza accompagnamento: solo qualche passo è a cinque voci e il *Dies irae* è a otto voci diviso in due cori.

Lo stesso autore diresse la messa, che fu eseguita dai principali cantori delle basiliche di Roma e dai ragazzi della *Schola Cantorum* di San Salvatore in Lauro, istruiti da frate Vincenzo Torri.

La cerimonia terminò alle 11.45.

La direzione del servizio funebre era affidata al comm. Camillo Peano, capo di Gabinetto del Ministro dell'Interno, coadiuvato dai cav. Franchetti, Crivellari, Bolla, Perret, De Bono e Colucci e dai cerimonieri comm. Gargnani, dottore Galletti, barone Ferrari di Capoveiano, dott. D'Adamo, Bottecchia, Guadagnini, Carlomagno, Ponti, Tebaldi, Da Bene, Salice, Robati, Fiorentini, ecc.

Al Sudario.

Stamane alle 9.40 nella Chiesa del Sudario sarà celebrato un altro solenne funerale a cura della Real Corte.

Alla cerimonia interverranno il Re, la Regina Elena, la Regina Margherita, i Collari e le Collaresse dell'Annunziata.

La messa solenne sarà accompagnata da scelta musica sacra.

Quirinale. — Ieri il Re ha ricevuto in particolare udienza il conte Daugnon, il quale ha offerto al Sovrano la prima copia della sua opera « Gli italiani in Polonia dal secolo IX al secolo XVIII » da cui l'autore tolse già l'argomento della conferenza « I Lombardi in Polonia » tenuta alla Società Storica Lombarda.

Il Re ha gradito l'offerta e si è rallegrato con l'egregio scrittore.

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette il card. Cretoni, mons. Igino Bandi vescovo di Tortona, mons. Nicola Zimarino vescovo di Graina e Montepeloso ed il P. David Fleming O. F. M. Provinciale d'Inghilterra.

— Il cardinale Merry del Val ricevette il Ministro di Baviera ed il card. Rampolla ricevette l'Ambasciatore d'Austria-Ungheria.

— In una sala del Vaticano è stato rinvenuto un portafogli contenente una somma di denaro. Chi lo avesse smarrito potrà ritirarlo al Comando della Gendarmeria Pontificia.

— Nella chiesa dei SS. Apostoli, sabato, alle 16,30, il P. Angelo Ferrara dei Minori, quaresimalista di S. Carlo al Corso, a cura dell'Associazione delle Sorelle del Nome di Maria terrà una conferenza sulla *Carità*.

— Telegrafano da Auch esser morto ieri colà, dopo lunga malattia, quell'arcivescovo monsignor **Matteo Vittore Balain.**

Nato a San Vittore (Diocesi di Voirons) il 27 maggio 1828, era stato nominato vescovo di Nizza il 28 dicembre 1877 e promosso arcivescovo di Auch il 25 giugno 1896.

A palazzo Farnese. — Per la catastrofe della corazzata *Jena*, S. E. l'ambasciatore Barrère ha rinviato a sabato il concerto del quartetto Capet, che doveva aver luogo l'altro ieri.

La salute dell'on. Massimini. — Ieri sera alle 18 S. E. il Ministro Massimini fu visitato ancora dall'on. Baccelli, il quale, constatato che l'infermo continua sempre a migliorare, ha deciso di non pubblicare nemmeno il bollettino serale.

I funerali del tenente Santini — Ieri alle ore 15 hanno avuto luogo i funerali del tenente Santini, morto in seguito ad una caduta da cavallo avvenuta l'altro giorno durante le corse a Bracciano.

E' impossibile descrivere la partecipazione che presero al lutto della famiglia colpita da una sì grave sventura, quanti erano commilitoni, amici e conoscenti del defunto e dei suoi parenti.

Le corone di fiori, infatti, magnifiche, erano numerosissime e per trasportarle, oltre quelle distribuite sul carro funebre, occorsero parecchie vetture.

Erano pure rappresentati tutti i reggimenti residenti a Roma ed erano presenti i generali Mazzitelli e Fecia di Cossato.

Precedeva il corteo, al quale partecipò una larga rappresentanza del reggimento, la musica del 47. fanteria.

La salma giunse al Cimitero alle 16.45 e fu tumulata.

S. A. R. il Conte di Torino ha inviato un telegramma al colonnello Malvezzi comandante il reggimento cavalleggeri Umberto I, incaricandolo di presentare le proprie condoglianze alla famiglia Santini.

Il Ministro della guerra ha così telegrafato al deputato Santini:

« Ho inteso col più grande dolore l'infelicissima fine del Tenente, suo nipote. E me ne dolgo, così per il caso miserando, come per la perdita, che fa l'Esercito di un tanto brillante ufficiale e per il colpo, che questa fatalità arreca a lei. A cuore aperto le porgo le mie più schiette e profonde condoglianze ».

« Generale Viganò ».

Commemorazione di Carducci all'Università. — Avendo l'illustre prof. De Gubernatis commemorato Carducci dinanzi agli studenti della Facoltà in una splendida improvvisazione pubblicata nella « Favilla » il Consiglio accademico ha delegato l'illustre prof. Barzellotti per la commemorazione solenne che si terrà nell'aula magna domenica 17 alle 10 e 1/2.

Studenti d'ingegneria — Continua lo sciopero. Per questa mattina è indetta una riunione degli studenti ingegneri nei locali dell'Associazione Universitaria Romana.

Associazione italiana delle cattedre ambulanti di agricoltura. — Stamane, alle 10, sarà inaugurato presso la Società degli agricoltori italiani, il VII Congresso delle cattedre ambulanti di agricoltura, con l'intervento del ministro di Agr. Ind. e Comm.

Arcadia. — Oggi alle ore 7 pom. Sabatini, « Origine degli usi popolari per la festa di San Giuseppe ».

Domani, ore 7 pom. Prinzivalli, « I studi critici sulla storia del medio evo ».

Domenica 17, ore 6 1/2 pom., il cav. Fornari leggerà il suo componimento in versi sciolti « Redenzione »: vi saranno intermezzi musicali. Ingresso libero.

Istituto archeologico germanico. — Oggi alle ore 18 avrà luogo un'adunanza dell'istituto. Parleranno il prof. Weege sulle pitture delle tombe osche e il prof. Haseloff dei mosaici di Casarenello.

Lo sciopero delle sigaraie. — L'altra sera la Commissione delle sigaraie, dopo essere stata ricevuta dall'on. Pozzo, Sottosegretario alle Finanze, annullò il deliberato preso nel comizio tenuto al teatro Cossa, e decise la ripresa del lavoro.

Ieri mattina, quindi, tutte le sigaraie si presentarono alla Manifattura dei tabacchi, ove, riammesse, attesero all'opera loro colla consueta tranquillità.

Circoli e Società. — *Associazione della Stampa.* — Stasera, alle 21,30, l'on. Agostino Cameroni, terrà nella Sede dell'Assoc. della Stampa, una conferenza, dal titolo: « Ciò che può dire la musica ».

La colonia italiana nel Cile per il centenario di G. Garibaldi. — Mentre l'Italia si appresta a celebrare il primo centenario della nascita di G. Garibaldi in una forma degna dell'Eroe e della sua opera leggendaria, ad iniziativa della Società dei reduci delle patrie battaglie si è formato in Santiago del Cile, dove risiedono tanti italiani, un comitato direttivo di festeggiamenti, il quale ha deliberato di aderire al comitato generale d'Italia, di offrire a Caprera una pergamena e di raccogliere fondi per la costruzione di un'ospedale coloniale che porterà il nome di Garibaldi.

Il comitato del Cile ha come presidente onorario S. E. il Ministro d'Italia in Cile e vicepresidente onorario il Console generale d'Italia in Valparaiso.

Festa di beneficenza. — La festa a beneficio dell'Istituto Artistico Internazionale che doveva aver luogo allo *Splendid Hotel* è rimandata a giorno da destinarsi.

Sei bellissimi ritratti visita lucidi L. 1,90. G. Borghese, fotografo, Corso V. E. 178bis. Specialità per ritratti di bambini.

Prof. Chiucini malattie orecchi, naso, gola Via Condotti 23, dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 18

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Ferimenti. — Ieri il tappezziere Orazio Monachesi di a. 27 questionando con il suo compagno Alfredo Festucci fu ferito di coltello al braccio sinistro. Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in 8 giorni.

— Allo stesso ospedale si recò il pastaio Federico Cornacchia di a. 47 ferito alla guancia destra dal compagno di lavoro Marco Vinci. Guarirà in 8 giorni.

L'arresto dell'uxoricida. — Enrico Massetti di a. 36 che l'altra notte uccise la propria moglie in via degli Ernici, è stato arrestato ieri dal vice brigadiere Fusco di Prati, in una osteria in via S. Maura fuori porta Trionfale.

Ladro sfortunato. — L'altra notte il vetturino Adolfo Ricci si recò a bere nella trattoria dell'*Eleganza* in via delle Vergini.

Uscito non trovò più la vettura e denunziò il furto alla Questura centrale.

Il delegato cav. Luciani avvertì subito tutte le sezioni.

Alle 2.30 in Borgo Nuovo arrestarono, infatti, il ladro Angelo Celli, di a. 22, ab. in v. Porta Leone, 155, mentre guidava il coupé rubato, dopo aversi data cura di togliere i ferri al cavallo.

Il Celli sceso da carretta si diede alla fuga, ma fu inseguito e raggiunto dagli agenti, che lo condussero a Regina Coeli.

La guardia Tommaso Lucarelli che nell'inseguimento cadde producendosi contusione al ginocchio sinistro fu giudicato a S. Spirito guaribile in 7 giorni.

Ladri ed arresti. — Il cav. Monaco, della questura centrale, continua sempre attivamente la ricerca dei ladri che hanno commesso i furti avvenuti nella nostra città in questi ultimi mesi. Nè le sue ricerche possono giudicarsi vane. Quasi tutte le persone derubate riconobbero per propri molti degli oggetti sequestrati durante l'arresto dei pregiudicati Nello Bizzarri, Trifogli Enrico ed Aristide, Adamo De Matteo, Biaciarelli Francesco e Casagrande Candido.

Anzi il signor Felici, abitante in via del Babuino e vittima di un ingente furto, perpetrato in suo danno due mesi or sono, ieri recatosi in Questura riconobbe per suoi molti degli oggetti sequestrati al Monte di Pietà in seguito allo scoprimento delle polizze trovate nelle abitazioni degli arrestati.

Inoltre aggiunse un particolare rilevante e senza alcun dubbio favorevole all'autorità di P. S. Quando i due ladri, poichè erano evidentemente due, si recarono nell'abitazione del sig. Felici, si incontrarono con un garzone del sig. Palmeggiani, proprietario della vaccheria intestata al suo nome e posta in piazza di Spagna e gli domandarono indicazioni sulle abitudini del proprietario dell'appartamento che essi avevano stabilito di svaligiare, fingendo poi d'allontanarsi finchè il ragazzo se ne allontanò.

Erano due giovanotti bruni, di media statura, uno vestito di nero e l'altro di chiaro, ma con maggiore eleganza, che poco dopo riuscirono a forzare la porta dell'abitazione presa di mira ed a fare un discreto bottino.

Il cav. Monaco, anche per queste indicazioni, crede di essere sulle piste di altri colpevoli e noi, per non intralciare le sue indagini, non vogliamo aggiungere altre indiscrezioni, augurandogli di potere presto condurre brillantemente a fine la sua operazione.

APPUNTI DEL MEDICO

Pur nella tarda età!

Per quanta sia l'efficacia di un rimedio, non è certo negli individui ad età avanzata che devesi sperimentarne l'azione, specialmente se questo rimedio è indicato contro malattie costituzionali datanti da moltissimi anni, e non di rado ricevute fin dalla nascita per funesta eredità.

Nella vecchiezza gli organi, i tessuti stanchi, usurati, mal reagiscono agli stimoli esterni, e le malattie stesse assumono in quest'epoca della vita un carattere peculiare, presentano un quadro ben diverso da quello che si osserva nei giovani ed anche nei maturi.

E' quindi di massimo interesse l'apprendere che pur nei vecchi gottosi si può con opportuni rimedi portare dei miglioramenti che la natura del male, l'antica data di esso e l'età del paziente mai farebbero sperare.

« Ho somministrato, così scriveva or non è molto l'egregio dott. cav. *Sebastiano Cannata* di Palermo, l'Antagra (Bisleri di Milano) a mio padre gottoso di vecchia data e posso assicurare che gli accessi dolorosi sono molto diminuiti di intensità e di frequenza, esito ottimo, tenuto conto che nessun altro specifico avevagli recato il minimo beneficio. »

D.r Constans.

Dichiarazione di un carabiniere.

Parecchie cure di un soggiorno all'ospedale non riescono a vincere la sua malattia di stomaco. — Le Pillole Pink lo guariscono.

Il sig. Militi Salvatore, carabiniere a Vizzini (Catania) ci scrive quanto segue:

« Da lungo tempo ero affetto da catarro intestinale. Questa malattia m'aveva fatto dimagrire a tal punto che avevo l'aspetto di un cadavere. Soffrivo molto allo stomaco per dolori insopportabili. L'appetito, una volta tanto buono, era completamente scomparso e le mie digestioni erano divenute penose. Ho seguito, senza successo, parecchie cure. Ho fatto un soggiorno all'ospedale di Messina dove mi furono prodigate ottime cure. Tutto ciò inutilmente: soffrivo sempre lo stesso. Finalmente ricorsi alle Pillole Pink le quali mi hanno dato una guarigione che non esito a qualificare prodigiosa. In breve tempo tutte le mie sofferenze sono state ridotte a nulla. Ho ricuperato la buona cera e le forze, e il mio stomaco si è rimesso a funzionare perfettamente ».

Sig. Militi Salvatore

(Fot. G. Maggio, Catania)

Ci rivolgiamo alle persone che soffrono di stomaco perchè questo organo è tanto importante che si può dire di esso che allorquando sta male tutto va male. Non vogliamo però esercitare su di esse alcuna influenza, vogliamo soltanto chieder loro se di fronte a simili risultati, il loro interesse non le debba esortare a provare le Pillole Pink. Si può sempre provare a non soffrire più. Provate le Pillole Pink per calmare il vostro stomaco. Se provate le Pillole Pink siamo ben tranquilli. Il miglioramento, il benessere che proverete subito vi faranno continuare spontaneamente. Non si allontana di moto proprio ciò che rende la vita più calma. Le Pillole Pink guariscono i mali di stomaco e riparano l'usura cagionata da questa malattia. La loro azione sul sangue come sull'insieme dei centri nervosi è potentissima, sì che danno notevoli guarigioni nei casi più inveterati di anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, dolori reumatici, irregolarità delle donne, conseguenze di lavoro eccessivo o di eccessi.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5 Via S. Girolamo, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

« Le Pillole Pink sono formate di Pot. carb. 0.07 ferro-sulf. 0.08 — mangan-ossid purissimo 0.02, neuraemina 0.05, sacchar. 0.5. Esse sono dunque un preparato eminentemente tonico e rigeneratore.»

Banca Cooperativa di Roma

Roma - Piazza S. Marco 17

L'Assemblea Generale ordinaria dei soci è convocata per il giorno 30 marzo 1907 alle ore 20.30 presso la sede della Spett. Società Generale fra Negozianti ed Industriali di Roma (piazza S. Luigi de' Francesi N. 34 p. p.) per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Relazione del Consiglio e dei Sindaci.
3. Presentazione e votazione del Bilancio 1906,
4. Elezione delle cariche sociali.

Qualora l'Assemblea risulti nulla per mancanza di numero legale, resta stabilito il giorno 6 aprile 1907 alle ore 20.30 per l'adunanza di seconda convocazione. (Art. 24 dello Statuto Sociale).

Roma 14 Marzo 1907.

Il Presidente del Consiglio *Tommaso Rey* — Il Segretario del Consiglio *Gualtiero Ferraguti*

Ultime Notizie

Ieri mattina, a cagione delle due funzioni relazione a S. M. il Re e relativa firma di decreti.

Soltanto l'on. Presidente del Consiglio si è recato al Quirinale, dopo le 11, per sottoporre al Re la firma del Decreto che nomina l'on. V. E. Orlando, Ministro della Giustizia.

Il Senato di ieri.

Approvate due leggine, continuò ed esaurì la discussione generale del disegno di legge sulla istituzione del Magistrato delle acque.

Oggi se ne discuteranno gli articoli ai quali sono proposti numerosi emendamenti.

La Camera di ieri.

Svolte alcune interrogazioni ed approvata una leggina d'ordine la Camera approvò con breve ed importante discussione i provvedimenti per la costruzione di fabbricati carcerari ed iniziò poi la discussione del progetto di miglioramento dei servizi postali e telegrafici.

Chiusa la discussione generale dopo un efficace discorso dell'onor. Ministro Schanzer, la Camera rinviò ad oggi la discussione degli articoli.

Convalidata l'elezione di Anagni, eletto Fortunati, malgrado l'opposizione dell'estrema sinistra, la Camera udì la risposta dell'on. Tittoni alle interrogazioni Cirmeni e Luzzatti sul trattamento fatto in Russia alle nostre importazioni agrumarie.

Sabato si discuterà il progetto per la riduzione del dazio sul petrolio.

Per l'ordinamento ferroviario

La Commissione dispone che il relatore, a suo tempo nominato, spedisca la relazione a tutti i membri della Commissione che vi faranno le loro osservazioni, e la Commissione poi, riunita, potrà prenderle in esame prima di licenziare la relazione.

Si approva l'art. 41 con osservazioni degli on. Danco, Cao-Pinna e Cottafavi, tutte dirette a stabilire che l'istradamento delle merci per via diversa dalla più breve non si possa fare che in via eccezionale.

All'art. 42 gli on. Caopinna e Crespi discutono in ordine all'allacciamento ed al servizio cumulativo, affinchè sia favorito e la Commissione approva.

Art. 43. Si approva meglio identificando, su proposta Caopinna e Danco, il concetto della distanza virtuale. Si modifica in tal senso l'articolo.

Art. 44. Cottafavi combatte la proposta che le tariffe per esperimento debbano durare un anno, specie se si tratta di aumento. Tecchio è invece di parere contrario. Si approva l'articolo nel senso che l'esperimento si faccia soltanto per riduzioni.

L'art. 46. Si approva con osservazioni dell'on. Abignente in ordine alle azioni giudiziarie per reclamo contro le ferrovie di Stato.

Art. 53. Si sostituisce la disposizione dell'art. 51 del progetto Lacava e Pantano chiedono garanzie circa la stabilità dei treni.

La Commissione approva con osservazioni dell'on. Marzotto per la tutela dei treni diretti.

Si giunge all'*art. 57* che stabilisce il carattere di pubblico ufficiale di tutti i ferrovieri.

Alcuni osservano che questa qualifica non elimina i pericoli di sciopero. Però, data la legge precedente, e dato che l'articolo è di carattere politico ed include una responsabilità politica di Governo, la Commissione è disposta ad approvarlo. Ma decide di sospenderne la discussione per udire il Ministro dei lavori pubblici ed il Presidente del Consiglio.

La giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni ha deciso la nomina di una Commissione inquirente per l'elezione di Nola.

Ha discusso l'elezione di Anagni e ne ha deliberata la convalidazione.

Per le opere portuali

Alla Commissione dei porti il presidente Lacava ha comunicato le ultime concessioni del Governo, consistenti in una terza annualità (oltre le due già concesse) di 9 milioni e nell'assegnare al bilancio ferroviario le spese d'arredamento portuario con beneficio di circa 6 milioni al bilancio portuale. In totale restano assegnati alle opere portuali 137 milioni.

La Commissione ha deciso di presentare formalmente al Governo il quesito per la tabella dei porti non contemplati, amministrati dallo Stato.

Ha deliberato di aumentare a 6 milioni il concorso straordinario dello Stato ai porti di 4ª classe e di domandare allo Stato la concessione gratuita degli arenili per le opere di questi porti.

Ha domandato all'on. Lacava di stendere la relazione.

Consiglio dell'emigrazione.

Alla seduta di ieri, 14, indetta per discutere circa l'azione e l'indirizzo dell'*Ufficio di lavoro* istituito a New York, erano presenti oltre il presidente on. Dal Verme ed il commissario gen. ammin. Reynaudi, i consiglieri on. Bodio e Nitti, i comm. Bonacini, Mortara e De Negri, cav. Bruno, prof. Montemartini, on. Merlani ed i commissari dell'emigrazione Malnate, Rossi A. e Rossi E. ed il segretario prof. Attelico.

Dopo esauriente discussione il Consiglio riconoscendo essere conveniente di provvedere al collocamento degli emigranti all'estero mediante il concorso degli Uffici locali di Patronato, ha ritenuto che l'azione del Labor Bureau istituito a New York debba essere integrata con un'opera rivolta ad indirizzare utilmente l'emigrazione italiana per masse e gruppi in determinate regioni e località, in modo da raggiungere una migliore distribuzione degli emigranti nella Confederazione Nord-Americana.

La discussione sulle modificazioni al Regolamento sull'emigrazione fu poi rinviata a seduta da stabilirsi.

Ministero Lavori Pubblici

Deviamento di un treno.

Parma. 14. — Il treno direttissimo Roma Milano n. 32 ha deviato a Vicofertile, a causa della rottura di una ruota in una galleria. Vi fu panico ma nessuna disgrazia.

Consiglio Sup. dei LL. PP. - Sez. I.

Ieri si riunì la prima sezione del Consiglio Sup. dei LL. PP. e diede il suo parere su varie domande di sussidio, collaudi e dichiarazioni di pubblica utilità.

Pei servizi cumulativi fra isole e continente.

Alcuni membri della Commissione che sta studiando opportune modificazioni da adottarsi nel regolamento per i futuri servizi cumulativi si recheranno sabato a Civitavecchia per constatare *de visu* i metodi di consegna delle merci dalla navigazione alle ferrovie.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Pei concorrenti ai segretariati

Il Ministro on. Cocco-Ortu ha decretato che al concorso a 4 posti di vice-segretario di 2ª classe al Ministero (decreto 18 febbraio 1907) siano ammessi, oltre i laureati in giurisprudenza o nelle Scuole superiori di commercio, anche i licenziati del R. Istituto di scienze sociali di Firenze.

Ministero Grazia e Giustizia.

L'on. V. E. Orlando, *ministro di Grazia e Giustizia*, presterà giuramento, quest'oggi alle ore 10, nelle mani di S. M. il Re, e più tardi, appena sgombrate e sistemate le stanze del Gabinetto, prenderà possesso dell'ufficio.

Ministero Marina.

Le RR. navi: « Fieramosca » partita da New-Orleans per Avana il 13 - « Bronte » partita da Napoli il 14 - « Betta 5 » partita da Spezia il 13.

Informazioni estere.

Nel Marocco.

(S) **Madrid,** 14. — Nella riunione del Corpo diplomatico e dei delegati del Sultano, avvenuta ieri a Tangeri, i delegati del Sultano hanno chiesto che fosse risposto alle riserve di interpretazione del Governo marocchino circa l'Atto di Algesiras pubblicato nel Libro Rosso, spagnuolo.

Il Decano diplomatico rispose che i rappresentanti delle Potenze a Tangeri messi al corrente di queste riserve dal Governo spagnuolo non credevano di avere qualità per commentare, nè mettere in discussione alcuna clausola all'Atto in questione, che è entrato regolarmente in vigore il 1 gennaio.

Il Decano ha soggiunto che nondimeno i rappresentanti delle Potenze si presterebbero a dare ai delegati sceriffiani, nel corso della discussione, tutti gli schiarimenti che potrebbero desiderare.

La risposta sarà riprodotta per iscritto su domanda dei delegati sceriffiani.

Tangeri 14. — Si dice che Er Raisuli ha lasciato definitivamente il marabout di Adenfel Selem per fuggire verso il Sud. I notabili dei Beni Arussia sono attesi qui per fare la sottomissione ad El Guebbas di tutta la tribù.

Nei Balcani.

Costantinopoli 14. — Presso Nigoslaw, al S. O. di Serrès, sabato vi fu conflitto fra truppe turche ed una banda greca, di otto uomini. Il capo, il prete Pascal, ed altri tre della banda rimasero uccisi. Gli altri sono fuggiti.

Negli Stati Uniti.

Washington 14. — Avendo le autorità scolastiche di San Francisco, ritirato i regolamenti che tendono ad isolare i fanciulli giapponesi, il Pres. Roosevelt firmerà oggi un decreto per rendere effettivo l'emendamento al bill sull'immigrazione, relativo ai passaporti.

New York, 14 — Cortelliou, Min. del Tesoro, annunciò oggi che i 30 milioni di dollari depositati nelle Banche in settembre dal Tesoro e che dovevano ritirarsi in febbraio, rimarranno nelle Banche, finchè la situazione non ne esiga il rimborso.

FRANCIA

Parigi, 13. — La delegazione delle Sinistre, dopo avere udito le dichiarazioni del Ministro del Lavoro, Viviani, ha approvato all'unanimità meno due voti un ordine del giorno che esprime la volontà di mantenere intatti i principii della legge per il riposo settimanale e la fiducia nel Governo per applicarla largamente.

L'ordine del giorno prende anche atto dell'impegno preso dal Ministro Viviani di proporre le modificazioni necessarie in tempo utile perchè possano essere discusse prima della fine della sessione ordinaria e respinge infine ogni aggiunta.

Parigi, 13. — I membri del Gabinetto si recheranno a Pont sur-Sein in occasione dei funerali di Casimir-Perier.

In seguito a ciò è probabile che la Camera non terrà seduta venerdì e si aggiornerà a sabato il seguito della discussione delle interpellanze sulla applicazione della legge sul riposo settimanale.

Valence 14. — Una bomba è scoppiata ieri presso la porta della casa abitata dal barone Serrateir, presidente della Lega cattolica.

Vi sono stati soltanto danni materiali, e si avuto un certo panico.

GRAN BRETTAGNA

Londra, 14 — Iersera al *Restaurant Trocadero* ebbe luogo un pranzo organizzato da un gruppo di persone interessate allo sviluppo del commercio in Abissinia.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 14 marzo 1907.

La buona tendenza nell'esordire non si mantenne in seguito al tracollo del Rio Tinto a Parigi. Tale contingenza, del resto attesa, non dovrebbe influire sul nostro mercato che in modo sentimentale. Soltanto la piazza di Genova, che spinge la sua attività anche al di là delle Alpi, potrebbe eventualmente risentirne qualche danno.

Molti si attendevano per oggi un rialzo nello sconto a Londra, ma si vede che i Direttori della Banca non l'hanno creduto necessario.

Quasi tutta l'attività della nostra speculazione si è oggi concentrata sui *Kerka* e sull'Antimonio, cercando di deprimere la prima, e di far salire il secondo sulla notizia, del resto già nota, della costituzione di un sindacato.

Gli altri valori, poco trattati, subiscono piccole variazioni.

Leggermente migliori i cambi.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 103.02 1/2

Id. id. fine 103.57.

Id. 3 1/2 0/0 cont. 102.05.

Obblig. Ferrov. 3 0/0 349 3/4 n.

Banca d'Italia 1317 - Commerciale 921 n. - Banco Roma 116-116 1/2 - Omnibus 326 a 323 - Gaz 1352 - Ansaldo 365 - Piombino 307 a 308 1/2 - Antimonio 550 a 556 a 550 - Montecatini 210-209 1/2 - Beni Stabili 274 1/2-275-274 - Impresa 140 a 139 - Carburo 1375 a 1370 a 1371 - Elettrochimica 177 - Concimi 216 - Molini Pantanella 97 - Cines 419-416-415 - Indigeno 355-358 - Tannino 88 a 91 - Lignite 141 a 142 a 140 1/2 a 14[illegible] - Vinaiere 47 - Petrolio 790-785 - Estrattive 66 - Kerka 586 a 580 a 582 a 583.

CAMBI: Parigi 100.05 - Londra 25.33 — Berlino 123.40.

Dopo Borsa — Kerka 582 - Carburo 1372.

Cambio dazio doganale 15 Marzo L. 106.0.3

Dall' 11 a tutto il 17 marzo 1907 fino a L. 100 L. 100.05.

BORSE ITALIANE. — 14 Marzo 1907.

B. N. I prezzi sono fine mese

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5 %	102 95	102 95	102 90	103 17
id. id. fine	103 02	103 05	— —	102 12
id. 3 1/2 %	102 05	102 12	101 90	— —
A. B. d'Italia	1315 50	— —	1316 50	1315 —
Commerc.	921 —	921 —	921 50	— —
Cred. Ital.	593 —	593 —	594 —	— —
B. Generale	— —	35 —	— —	— —
Banco Roma	116 —	116 50	117 —	117 —
Ferr. Medit.	441 —	442 —	— —	442 —
» Merid.	760 —	764 —	763 —	764 —
Ac. di Terni	1777 —	1775 —	— —	— —
Venete	— —	224 —	— —	— —
Nav. Gen.	479 —	476 —	— —	— —
Raffinerie	389 —	391 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	349 25	— —	— —
Meridionali	— —	352 75	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	520 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 01	100 05	100 —	100 05
Berlino id.	123 35	123 43	123 37 1/2	123 42 1/2
Londra id.	25 32	25 33	25 31	— —
Londra a 3 m	— —	— —	— —	25 32

Consolidati: Media Uff. del Regno 13 marzo

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103 04 32	101.17 32	102.20 94
3 1/2 % netto	102.05 42	100,30 42	101,35 81
3 % lordo	71,58 33	70,38 33	70,50 25

BORSE ESTERE

Parigi, 14	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite: franc. 3 % ammo.	— —	— —	— —
Rendite: » 3 % perp.	95 75	95 92	95 82
Rendite: ITALIANA 5 %	non quot.	103 17	103 25
Rendite: turca	95 95	96 —	96 07
Rendite: spagnuola	94 97	95 —	95 15
Rendite: russa nuova	— —	87 60 (a)	86 70
Rendite: portoghese	— —	69 20	69 05
Rendite: ungherese	— —	94 80	95 20
Egiziano 6 %	— —	103 70	103 95
Banca di Parigi	1540 —	1552 —	1550 —
Banca Ottomana	— —	692 —	692 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4610 —	4599 —
Lotti Turchi	— —	148 50	150 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	758 —	760 —
Cambi: sull'Italia	— —	1/16 perdita	1/16 perdita
Cambi: su Londra	— —	25 32 1/2	25 32
Cambi: su Madrid	9 30	— —	— —
Cambi: sull'Argentina	— —	— —	— —

(a) 87 70 rialzo

Vienna, 14,

	13	14
C. austr.	683 —	679 75
R. aust. oro	116 80	119 70
Id. carta	98 95	98 85
Ungh. 4.	94 65	94 65
» 3 1/2 %	83 90	83 60
N.ni oro	19 10	19 11
Lire ital.	95 35	95 45
C. Londra.	24 16	24 16 5

Londra, 14 Marzo

	13 chiusura	14 apertura
Consol.	85 1/16	84 3/8
Italiana	102 —	102 —
Turca	95 —	95 —
Russo 3 %	62 —	— —
Spagna	93 3/4	93 3/4
Giappon.	84 1/8	84 1/8
Egiziano	102 —	102 —
Argento	31 11/16	31 11/16

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 248.000. Rit. 50.000.

Berlino, 14,

	13	14
Ital. cont.	103 40	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	151 75	150 75
» Medit.	86 50	86 25
Obbl. ferr.		
» 3 %	70 —	69 70
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 20	214 80
C. Italia	— —	80 95

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	5 per 0/0
Germania	6 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	2 1/2 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova. 14, ore 15.50

Rend. 5 %	103.05	Raffinerie	389.—	Elba	543.—
Id. 3 1/2 %	102.—	Ind. Zucc.	342.—	Savona	443.—
B. d'Italia	1315.—	Eridania	1286.—	Carburo	1372.—
Commerc.	921.—	Zucc. Naz.	277.—	Molini A.I.	316.—
Cred. Ital.	592.—	Id. Indig.	356.—	Semolerie	462.—
Bancaria	338.—	Id. Rom.	97.—	Kerka	584.—
B. Roma	116.—	Lebaudy	260.—	Imprese	138.—
Meridion.	760.—	Terni	1770.—	Armstrong	363.—
Mediterr.	442.—	Metallurg	185.—	Rapid	102.—
Navigazio.	470.—	Ferriere	338.—	Itala	193.—
Valsacco	—.—	Officine	626.—		

Parigi. 14 ore 15.10 Rendita italiana 103.15 - Meridionali 760.— - Russo 1906, 87.70 - Turco 96.— - Banca di Parigi 1545 - Rio 2350 - Saragozza 434 - *Extérieur* 95.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

UNA DONNA DI KRONSTADT

di MAX PEMBERTON

Traduzione dall'inglese di Daisy Little Fishes

CAPITOLO XXIV.

Verso la luce.

Marianna sorrise fra le lacrime.

— Povero Paolo, se dovesse vivere disegnando i piani di Kronstadt dettati da lui, potremmo morire di fame.

— Non lo credete abbastanza intelligente? — le domandò Tolma scrutandola.

— Oh se è intelligente, ma non da quel lato. Riderebbe se vi sentisse e credo non dorma la notte, per paura che io parli di ciò che so. Egli venne qua prima di tutto perchè non facessi del male a Kronstadt ridisegnando le carte.

— Le carte? Ma voi non ne avete alcuna: furon tutte bruciate: me lo scrisse egli stesso.

— E vi disse la verità; ma non potete bruciar la memoria. Vi potrei disegnare tutta Kronstadt, sul momento con ogni fortezza ed ogni cannone. Principe, se non amassi Paolo i miei disegni mi farebbero ricca.

Tolma restava silenzioso ripensando fra sè a mille e mille cose possibili. Quella donna gli aveva tolta di mano ogni arma e se quanto asseriva era vero, aveva tolto ogni arma ai suoi nemici a Londra.

— Può essere, — egli disse con la maggiore cortesia possibile, — può essere, ma chi crederà una tal cosa?

— E non domando a nessuno di credermi. Perchè? che cosa vi potrei guadagnare?

Ella si ritrasse indietro e alzandosi si avvicinò alla finestra. Il sole batteva sul suo volto pallido dando riflessi d'oro ai capelli in disordine.

Tolma non aveva più dinanzi una fanciulla, ma una donna fiduciosa di sè stessa e orgogliosa, ora gli rispondeva.

— Che cosa potrei guadagnare?

E ripeteva la domanda in tono quasi di scherno. Non dimenticava di esser in Inghilterra dove il potente braccio del suo paese stava fra lei e la Russia.

L'uomo per parte sua era pronto ad approfittare del momento e ad agire.

— Signorina, — egli disse balzando in piedi, — avete da guadagnare un marito.

— Un marito! Oh, signore, voi volete scherzare.

La donna di Kronstadt parlò... la donna che era stata capace, prima che l'amore le indebolisse la mano, di colpire la Russia nel tabernacolo delle sue speranze.

— Scherzo tanto poco, signorina, che, se mi proverete di dir la verità, voi sarete da domani la moglie di Paolo.

Toccava ora a lei di spalancar gli occhi per la meraviglia mentr'egli continuava:

— Ma non vi accorgete che lo hanno allontanato da voi perchè credono che desideriate i suoi segreti? Provate loro che i segreti li conoscete voi e annovereranno il cielo e la terra per chiudervi la bocca.

« Un fanciullo capirebbe ciò. Donna libera nel vostro paese, chi vi impedirà di parlare? ma la moglie di Paolo Zassulic... tradirà forse la Russia? In fede mia, gli occhi dei fanciulli vedon meglio dei nostri! Ed egli sarà il marito di una donna d'ingegno: non mi contraddite, signorina. Lo dico io, Tolma e non sbaglio mai. Sarete mia figlia e vivrete a Parigi con me... quando avrete provate le vostre asserzioni.

La mancanza di respiro mise termine alla sua eloquenza. Marianna le ascoltava come uno che parlasse di miracoli.

— Proverò tutto, quando e dove volete; — ella disse dignitosamente. — Datemi il tempo di procurarmi la carta e la penna e ve lo proverò subito.

— Non qui, — soggiunse Tolma con gesto autorevole, — ma in casa del conte Teodoro. La mia carrozza vi porterà. Non temete di niente. Avete la parola di Tolma.

Egli andò giù per le scale chiamando forte «Giovanni» mentre Marianna restava in estasi ma in un'estasi di gioia.

CAPITOLO XXV

La parola di Tolma

Era ormai notte. Tre uomini aspettavano nel grande salotto della casa del conte Talvi in Audley street. L'orologio d'argento sul caminetto, aveva suonate le nove ed il rumore della sua oscillazione turbava da solo il silenzio.

Dei tre, solamente Tolma si sentiva a suo agio beandosi in una grande poltrona e fumando di continuo sigarette russe.

Un bicchierino di liquore che gli stava vicino era portato spessissimo alle sue labbra e sul suo viso vi era un sorriso di compiacenza, un sorriso di un uomo che ha giuocato una gran carta e che aspetta il suo antagonista.

Guardava di tanto in tanto Bonzo, il secondo dei tre, ma Bonzo era incosciente dello sguardo del principe.

Le sue mani erano incrociate sul dorso e non fumava; ma misurava la stanza a grandi passi. Aveva soltanto gli occhi per fissare un foglio di carta bianca steso su di un tavolo presso alla finestra.

Là il suo sguardo si posava spesso come se per miracolo delle linee apparissero sulla carta.

Il conte Teodoro, il terzo personaggio, sedeva su di un divano presso alla porta. Teneva fra le mani un giornale russo ma non lo leggeva.

I suoi occhi si volgevano spesso verso l'orologio d'argento.

Quando cinque minuti dopo le nove, una carrozza si fermò al portone egli si alzò con un sospiro di sollievo. Nello stesso momento Bonzo restato fin allora silenzioso pronunziò un'esclamazione di soddisfacimento.

— Ah! essi giungono.

— Volete dire, ella giunge — soggiunse Tolma pronunziando il pronome con una certa enfasi.

Continua.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: ma consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze 25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 3 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 2 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.

L'AMMIN.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**

FERROVIE DELLO STATO

Esercizio 1906-907 — Prodotti approssimativi del traffico — Esercizio 1906-907

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente depurati dalle imposte erariali.

24ª Decade *dal 21 al 28 Febbraio 1907.*

	Rete				Stretto di Messina			
	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze		Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze	
Chilom. in eserc.	**13086** (1)	**13066** (1)	+	**20**	**23**	**23**		—
Media	**13086**	**13053**	+	**33**	**23**	**23**		—
Viaggiatori	2,287,576 00	2,907,979 64	—	80,403 64	5,600 00	4,798 84	+	801 16
Bagagli e Cani	154,545 00	169,806 53	—	15,261 53	190 00	203 25	—	13 25
Merci a G. e P. V. acc.	630,474 00	809,377 80	—	188,903 80	1,402 00	1,493 73	—	91 73
Merci a P. V.	4,806,639 00	4,301,931 67	+	504,707 33	3,311 00	3,127 88	+	183 12
TOTALE	8,4[illegible]9,234 00	8,189,095 64	+	220,138 36	10,503 00	9,623 70	+	879 30

Prodotti complessivi *dal 1° Luglio 1906 al 28 febbraio 1907.*

	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze		Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze	
Viaggiatori	100909393 00	94,018,141 43	+	6,891,251 57	154,400 00	129,907 59	+	24,492 41
Bagagli e cani	4,772,850 00	4,249,491 50	+	523,358 50	5,200 00	5,063 97	+	136 03
Merci a G. e P. V. acc.	29,377,817 00	27,828,872 74	+	1,548,944 26	37,472 00	29,179 25	+	8,292 75
Merci a P. V.	131758372 00	123389220 18	+	8,369,151 82	90,061 00	77,798 42	+	12,262 58
TOTALE	266818432 00	249485725 85	+	17332706 15	287 133 00	241,949 23	+	45,183 77

Prodotto per chilometro.

della decade	642 61	626 75	+	15 86	456 65	418 42	+	38 23
riassuntivo	20,389 61	19,113 29	+	1,276 32	12,484 04	10,519 53	+	1,964 51

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma Viterbo, Roma Albano-Nettuno e Cerignola Stazione-Città

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ 15 marzo 1907 - S. Longino
Leva il sole alle ore 6.15 m. - Tramonta alle 6.13 s.
Leva la Luna alle ore 7.21 m. - Tramonta alle 6.37 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1[2.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 14 Marzo 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTA	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-8,7	nevica	Nizza	3.5	sereno
Amburgo	0.3	nevica	Zurigo	0.8	nevica
Vienna	0.8	3[4 coper.	Costantinop.	1.0	piovoso
Madrid	—	—	Malta	7.6	3[4 coper.
Parigi	4.6	3[4 coper.	Atene	7.0	coperto

In Italia.

CITTA	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	8.0	coperto	mosso	8.8	3.3
Torino	-0.6	sereno	—	6.9	-0.9
Milano	1.0	1[2 coperto	—	10.0	-1.0
Venezia	1.2	1[4 coperto	calmo	5.6	-1.6
Bologna	3.9	1[4 coperto	—	6.2	1.4
Ravenna	1.1	sereno	—	5.1	-4.0
Ancona	2.8	1[4 coperto	mosso	5.6	-1.4
Firenze	0.5	coperto	—	6.4	-2.6
ROMA	0.6	sereno	—	3.4	-1.2
Bari	2.6	3[4 coperto	grosso	6.0	0.4
Napoli	2.7	sereno	calmo	6.0	0.1
Caggiano	4.0	1[2 coperto	—	2.8	-3.3
Tiriolo	-3.0	sereno	—	5.6	-8.0
Palermo	5.6	1[2 coperto	tempestoso	6.4	0.5
Messina	6.0	1[4 coperto	legg. mosso	6.0	1.2
Cagliari	3.0	piovoso	mosso	10.0	1.5

Probabilità: venti moderati o forti del 3.o e 4.o quadrante; cielo vario al sud, nuvoloso altrove con qualche pioggia e nevicate; mare agitato, specialmente il Tirreno.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.65. Barometro a mezzodì 758.6. Termometro centig. ***massima 9 8 minima -1.2.***

Umidità relativa 28 assoluta 2.16. Vento a mezzodì W. Stato del cielo: sereno.

Sciarada.

I ragazzi con *secondo*.
Si divertono coll'*intiero*,
Esercizio assai giocondo
Specialmente se è *primiero*.

Spiegazione del passatempo precedente:
INTINGOLO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 10 MARZO 1907.

Di Nola Alfredo rappresentante, con Della Seta Livia
Lalla Stefano orologiaio, con Fabrizi Ida
Casentini Coriolano mattonatore, con Frombetta Maria
Bongi [illegible] conduttore di automobili, con Benedetti Amelia
Manni Camillo falegname, con Zeppetelli Filomena
Di Francescantonio Ippolito bracciante, con Morzia Rosa
Valdarchi Luigi mattonatore, con Chiercoui Laurina
Paoluzzi Livio vinaio, con Cappelli Annunziata
Ciprari Pietro minatore, con Canzirodi Adelia
Lami Vincenzo inserviente, con Corte Conti D'Angeli Annita
Gasparetti Antonio impiegato, con Marcelli Matilde
Bianchini Francesco fruttiere, con Fazzini Palmira

MATRIMONI dell'11 MARZO 1907.

Giusto Vincenzo impiegato, con Palumbo Beatrice
De Angelis Giuseppe bracciante, con Bombelli Luisa
Lunghi Giuseppe muratore, con Gabrielli Giovanna
Betti Giacomo barbiere, con Guarnieri Ginevra
Armati Fernando impiegato, con Grisini Angelini
Colucci Annibale agente, con Grassi Anna
Ferrari Ernesto carrettiere, con Di Giovanni Maddalena

Nati e morti denunziati il 12 marzo 1907
Nati 35 compreso 1 nato morto
Morti 54 dei quali 9 sotto i 7 anni

Morti.

Lunari Geltrude fu Francesco, Tivoli, 56, coniugata
Selli Andrea di Dionisio, Roma, 19, tipogr. celibe
Benedetti Ines di Pacifico, Roma, 12
Pietrelli Elisa di Pietro, Roma, 73, vedova
Mannozzi Pompeo fu Luigi, Bastia, 72, coniug.
Cicotti Giovanni di Aless. Anagni, 27, fabbro celibe
Ferretti Vincenzo fu Michele, Roma, 23, calzolaio coniug.
Broccolo Antonio fu Pietro, Montebarocccio, 16
Martini Giulio, 53, lucidatore, coniug.
Navon Vittoria fu Giovanni, 79, ved. Gandolfo
De Angelis Alfonso fu Fedele, Scogliano, 56, impieg. coniug.
Gismondi Michele fu Francesco, Arpino, 73, coniug.
Giuliani Giuliano fu Girolamo, Anzone, 67, impieg. coniug.
Petrella Carolina fu Vincenzo, Civitella Roveto, 53, nub.
Bombelli Giulia di Giovanni, Jesi, 20, coniug. Carcani

Aste, Appalti e Concorsi.

Ministero LL. PP. - 15 giugno - Costruzione tronchi ferrovia Ghinda-Nefasit e Nefasit-Asmara nella Colonia Eritrea. Concessione provvisoria L. 400 000.

Commissariato civile della Basilicata - 19 marzo - Consolidamento delle frane dell'abitato di Genzano. Pres. L. 42,000.

Prefettura di Pavia - Lavori di una sottobanca a sinistra del Po nei comuni di Pieve Porto Morone e Monticelli Pavese. Pres. L. 17,700.

Prefettura di Potenza - 3 aprile - Riduzione ad uso di riformatorio maschile dell'ex convento in Avigliano. Pres. L. 36,000.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Chiampo (Vicenza) - Belpasso, Mascali e Catalabiano (Catania) - Contoira, Orbassano e due a Torino - Torre[illegible] (Cassino).

Guida del Forestiere

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STANZE e LOGGIE di RAFFAELLO, CAPPELLA di NICOLO' V, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO. (Accesso dal portone di Bronzo: al 2. piano si danno i biglietti, dalle 9-13.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 a le 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.

Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 14 alle 17

Id. ALBANI fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)

Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. S. CECILIA, v. Greci 18, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANUELE, v. Collegio Romano 27, dalle 9-18.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 128, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto
Villa PAMPHILY, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta, Viale de. Giardino) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO GALLERIA LAPIDARIA, APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 1.

Museo: LATERANENSE CRISTIANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio) fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. KIRCHERIANO, Collegio Romano 27, dalle 10-16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto
Terme di Caracalla, S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10-16
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 221, dalle 10-15
Galleria BORGHESE Villa Umberto I, dalle 12-18.
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. ARTE MODERNA, (Pal. dell'Esposizione) v. Nazionale dalle 8 alle 14
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.
Id. DELLE STAMPE Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 10.
Id. DOMITILLA, Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto,
Basilica di S. Petronilla v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50

Musei Capitolino di Scultura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMOTECA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria CAPITOLINA DI PITTURA, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15,

Antiquarium v. S. Gregorio, dalle 9-12 e dalle 14-17.

Colosseo Gallerie superiori, dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.5	7.	8.10	10,50	13,30	16,55	19, 21,5
Pisa-Torino	0,—	8,	8.30	14,40	20,40	21,15	
Pisa-Milano	0,—	8,	8.30	14,40	20,40	21,15	
Foligno-Ancona	6,10	12.	17,50	22,20			
Firenze-Milano		9.—	10.25	14,35	22,50		
Grosseto			16,				
Tivoli-Avezzano	7.30	11,50	17,20				
Tivoli	7.30	9.40	11,50	17,20			
Civitavecchia	5.50		19,20				
Frascati	6,25	9,5	11,55	15.10	19,12		
Velletri-Terracina	6.43		17.15				
Velletri	6.43	11,35	17,15	20,5			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.30	15,	19,5			
Fiumicino	5,44	8,30	16,				
Mandela-Subiaco	7.30		17,				

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,30	6,55	9.	13,10	14,15	17.47	20,5 23.40
Torino-Pisa	6,45	7,35	9.40	10.10	16,30	22,10	23,35
Milano-Pisa	6,45	7,35	9,40	10,10	16,30	22.10	23,35
Ancona-Foligno	7.	11,40	14,50			21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,5		19,10			22.40
Grosseto		11,30					
Avezzano-Tivoli		9.55	15,50		20,47		
Tivoli	6,5	9.55	15,50	17,30	20,47		
Civitavecchia			19,56				
Frascati	7.15	8,40	13,50	17,26	19,		
Terracina-Velletri		9.45				20.53	
Velletri	8,20	9.45	15,40			20.53	
Viterbo-Ronciglione		9,18	12.45	17.54		21.18.	
Fiumicino	8,27		16,30			20,50	
Subiaco-Mandela		9,55	15.30		20.47		

N. B. — I treni delle 5.44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano. Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 7.16 - 9.45 - 12.25 - 14.18 fest. - 17.30 - 19.10

Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.58 - 8.37 - 14. - 16.19 - 18.51 - 20.10 fest.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore 6.43 - 9.23 - 17.53

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6.18 - 11.33 - 16.45.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	—	5.20	—	9.30	11.30	—	—	18,—
Bagni a.	—	6,35	—	10.11	12,36	—	—	18,49
Tivoli a.	—	7.28	—	10.44	13,15	—	—	19,23
Tivoli p.	6,40	7.45	—	—	11,20	16,10	—	—
Bagni p.	6,24	8.29	—	—	12.4	16,42	—	—
Roma a.	7,35	9.05	—	—	12.15	17.30	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-With

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma (Termini) parte: 6.2 - 7,47 - 9,32 - 11.17 - 13,2 - 14.47 16.32 - 18,17 - 20,2 - 21.47

Da Frascati arrivi a Roma: 7,20 - 9,5 - 10,50 - 12,35 - 14,20 16,5 - 17,50 - 19,50 - 19,35 - 21,20 - 23,5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7.2 - 8.47 - 10,32 - 12.17 - 14,2 15.47 - 17.32 - 19.17 - 21,2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).
Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11.50 - 13,35 15,20 - 17,5 - 18,50 - 20,35 - 22,20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17.30 19.15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22,10
Genzano (parte): 6,50 - 8.35 - 10,20 - 12.5 - 13,50 - 15.35 - 17.20 - 19,5 - 20,50 (le ultime due corse terminano a MARINO.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.20 fest.	11.—fes.	15,30
Prima Porta	a.	6.42	10.2	11.42	16.12
Civita Castellana	a.	8.54	12.12	—	18,24
Civita Castellana	p.	5.54	—	15.25	17,49 fes.
Prima Porta	a.	8.9	16.38 fes.	17.41	19,58
Roma	a.	8,53	17.5 P.M.	18.23	20,42

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Tipografi Vendesi macchina Koenig & Bauer luce entro telaio 61×44 1[2. Altra "Liberty" a pedale o motore, luce entro telaio 43×31 1[2 Vedonsi lavorare Tipografia Squarci, Mercede 10, Roma. 754

Si vendono case piccole e grandi da 30 mila a 300 mila lire: Villini da 60 a 200 mila lire: terreni per edificare a prezzi vari. Tali immobili sono situati ai Prati di Castello, Porta Pia e Roma alta.
Rivolgersi presso **Cesare Cesari**, piazza Firenze, n. 24.

Palestrina vendesi piano casa, sei vani, cucina, terrazza soffitte. Splendido panorama. Trattative: Manfredi, Vite, 66, Roma. 760

D'AFFITTARSI

Affittasi vuoto o mobiliato appartamento tutto soleggiato splendida vista 14 vani bagno luce elettrica, palazzo signorile posizione centrale visibile tutte le ore. Foro Traiano 1. 756

Prati di Castello da vendere e d'affittare
6 villini in Prati di Castello da L. 75.000 a L. 200.000
2 case sul Lungo Tevere (Presso P. Cavour) L. 150.000
Fornace — Valle dell'Inferno L. 185.000
Casa in via Monte Giordano L. 25,000
Aree fabbricabili sul Viale della Regina e in via Nomentana (Da convenirsi.)

D'affittare Palazzetto di 4 piani - Prati Castello Villino di 2 piani - Id. Id.
Trattative: **F. Severi** - P. Cola di Rienzo 85.

Signorile appartamento mobiliato affittasi. Rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18. 276

Affittasi Elegante appartamento di cinque camere, ingresso e cucina, con portiere gas e acqua marcia, Piazza dell'Oro N. 30 709

IIIª CATEGORIA

25 parole. Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis distinta artista con metodo, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Signorina distinta di ottima famiglia, pratica nella direzione di casa, abile nei lavori domestici e femminili, conoscendo il francese, desidera occuparsi presso signora e signorina in qualità di dama di compagnia, ed anche in famiglia ove occorresse persona capace di curare l'azienda. Non ha difficoltà a viaggiare, neppure ad allontanarsi dall'Italia. Rivolgere proposte I. Z. Via Aurora 43. 350

Signorina da lezioni di pianoforte a casa ed anche a domicilio. Rivolgersi Viale della Regina 139 n. 4. Int. 24.

Signora vedova ottima famiglia pratica azienda domestica, offresi governo famiglia oppure di compagnia presso signore o signorine. Referenze ineccepibili. T. T. Via Ripetta 216. 728

Signora vedova quarantenne con diploma d'italiano francese desidera compartire lezioni a signorine e giovinetti. Accompagnerebbe anche al passeggio. Miti pretese da convenire Rivolgersi A. S. fermo in posta. 562

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali: questioni d'imposte, ecclesiastiche. Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2.o scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Cuoco provetto che ha servito in principali famiglie, cerca occuparsi, miti pretese. Ha ottimi certificati. Scrivere o rivolgersi a Benedetto Castellucci, via Cerusia 32 interno 5. 734

Contabile esperto, impiegato istituto di Credito pratico commercio, corrispondenza dattilografia, bella calligrafia, disponendo ore libere, cerca occupazione. Augusto 1881 — Posta — Roma.

Distinta signorina che conosce l'inglese e tedesco e il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 8

D'AFFITTARSI

Camera mobiliata civilmente con tappeto, uso pianoforte, pieno mezzogiorno, presso distinta famiglia non affittacamere, vicino al Parlamento. Volendo pensione. V. Coppelle 28 P. Ult. prima porta sinistra. 749

Bella camera mobiliata via Genova N. 29 piano 3.o interno 6. 759

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Flora Anelandoti sempre, così trascorre mia esistenza. Balsamo sono tuoi scritti. Effigo tua desidero ardentemente in non e nostro amore chieggoti e te ricordo. Non privarmi tuoi scritti, rivivo leggendoli. Pensami UMBERTO 761

Oriana Vuoi soffra ancora? Soffrirò! Ormai svanita speranza riaverti, quale tempo, sollecita amorosa. Eppure non parevami essere esigente! Solitudine, desolazione, ecco cosa restami! Era destino dovessimi mancare anche tu! Sii altrimenti felice! Baciati tenerissimamente. Addio. 761

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.